



PROGRAMMA DI EDUCAZIONE DI SOSTEGNO PER LE PERSONE CON DISABILITÀ FISICA

Repubblica di Türkiye — Ministero dell'Istruzione Nazionale
Direzione Generale per l'Educazione Speciale e i Servizi di Orientamento

Traduzione italiana dell'originale turco “Bedensel Yetersizliği Olan Bireyler İçin Destek Eğitim Programı”. L'intero contenuto, comprese tutte le tabelle, è stato conservato.

Indice

Sezione	Pagina nell' edizione originale
A. Introduzione	5
1. Che cosa sono i Programmi di educazione di sostegno?	5
2. Finalità dei Programmi di educazione di sostegno	6
3. Prospettiva dei Programmi di educazione di sostegno	7
4. Struttura dei Programmi di educazione di sostegno	8
5. Approccio di apprendimento-insegnamento dei Programmi di educazione di sostegno	10
B. Programma di educazione di sostegno per le persone con disabilità fisica	12
1. Finalità generale del Programma di educazione di sostegno per le persone con disabilità fisica	12
2. Struttura del Programma di educazione di sostegno per le persone con disabilità fisica	13
3. Processo di insegnamento-apprendimento del Programma di educazione di sostegno per le persone con disabilità fisica	15
4. Misurazione e valutazione nel Programma di educazione di sostegno per le persone con disabilità fisica	18
5. Aspetti da considerare nell'attuazione del Programma di educazione di sostegno per le persone con disabilità fisica	25
6. Obiettivi e comportamenti obiettivo	28
Allegati	58

A. Introduzione

1. Che cosa sono i Programmi di educazione di sostegno?

L'articolo 14 del Decreto Legge n. 573 sull'educazione speciale, emanato nel 1997, stabilisce: "Alle persone che necessitano di educazione speciale deve essere fornito un sostegno educativo speciale in contesti educativi di ogni tipo e livello, al fine di conseguire le finalità dei programmi educativi che frequentano. A tale scopo devono essere offerte opportunità di educazione individuale e di gruppo. Per le persone in età di istruzione obbligatoria che necessitano di educazione speciale e che non sono in condizione di frequentare alcuna istituzione educativa, devono essere attuati programmi educativi volti a sviluppare le abilità fondamentali della vita e a soddisfare i loro bisogni di apprendimento, indipendentemente dal livello in cui sono interessate dalla disabilità." Con questo articolo sono state poste le basi dei servizi di educazione di sostegno. La finalità dei programmi di educazione di sostegno è servire sia le famiglie sia le persone—senza alcun limite di età—sostenendole nel condurre la propria vita in modo autonomo, nelle loro aree di sviluppo e nelle abilità scolastiche, e fornendo riabilitazione a chi ne ha bisogno. I numerosi cambiamenti avvenuti nel campo dell'educazione speciale hanno reso necessario riformulare i programmi di educazione di sostegno attualmente in uso. In questo contesto, mentre i programmi di educazione di sostegno venivano riformulati con l'ampia partecipazione di accademici, esperti e insegnanti—in modo centrato sulla persona e orientativo per l'insegnante, integrando nuovi metodi e tecniche nonché gli sviluppi nel campo dell'educazione speciale—sono stati seguiti i seguenti processi:

- Sono stati esaminati i programmi di insegnamento di diversi Paesi che negli ultimi anni sono stati rinnovati e aggiornati per motivi analoghi,
- Sono stati passati in rassegna gli studi accademici sull'educazione speciale e sui programmi di educazione di sostegno,
- È stata esaminata la normativa pertinente, a partire dalla nostra Costituzione,
- Sono stati organizzati incontri di focus group con insegnanti ed esperti che operano nei centri di educazione speciale e riabilitazione e nei centri di orientamento e ricerca, nei quali sono state raccolte le loro opinioni sui contenuti e sull'attuazione dei programmi di educazione di sostegno,
- Sono stati organizzati quattro distinti workshop di circa quattro giorni ciascuno, con la partecipazione di tutti i portatori di interesse, per la strutturazione e la preparazione dei programmi di educazione di sostegno e per la valutazione del processo.

In linea con tutti questi studi, tutte le opinioni, i suggerimenti, le critiche e le aspettative sono stati valutati da gruppi di lavoro composti da personale esperto, insegnanti e accademici delle unità competenti del Ministero dell'Istruzione Nazionale. Sulla base dei risultati ottenuti, i programmi di educazione di sostegno sono stati rivisti, aggiornati e rinnovati.

2. Finalità dei Programmi di educazione di sostegno

Le finalità generali dei Programmi di educazione di sostegno, elaborati sulla base delle "Finalità generali dell'istruzione nazionale turca" e dei "Principi fondamentali dell'istruzione nazionale turca" espressi nell'articolo 2 della Legge fondamentale sull'istruzione nazionale n. 1739, nonché dei "Principi fondamentali dell'educazione speciale" contenuti nel Decreto Legge n. 573 sull'educazione speciale, sono le seguenti:

1. Sostenere lo sviluppo sano delle persone con bisogni speciali nelle aree del linguaggio e della comunicazione, della cura di sé e della vita quotidiana, e negli ambiti fisico, cognitivo, sociale ed

emotivo, tenendo conto dei loro processi di sviluppo individuali

2. Fornire alle persone con bisogni speciali le abilità scolastiche di base di cui avranno bisogno nella vita quotidiana e sostenerle affinché diventino persone autonome che utilizzano tali abilità in modo efficace
3. Sostenere le persone con bisogni speciali che hanno fatto propri i valori nazionali e spirituali, sviluppando le competenze acquisite in modo da garantirne l'interazione e l'integrazione con la società
4. Sostenere e sviluppare, lungo tutto l'arco della vita, persone capaci di interagire con gli altri, di adattarsi alle regole sociali, di impegnarsi a partecipare alla vita sociale e di condurre la propria vita in modo autonomo

3. Prospettiva dei Programmi di educazione di sostegno

La finalità fondamentale del nostro sistema educativo è fornire alla persona conoscenze, abilità e comportamenti integrati con i nostri valori e le nostre competenze. Mentre conoscenze, abilità e comportamenti si cerca di farli acquisire attraverso i programmi di insegnamento, i nostri valori e le nostre competenze stabiliscono l'integrità tra tali conoscenze, abilità e comportamenti. I valori sono il patrimonio essenziale giunto fino ai giorni nostri dalle fonti nazionali e spirituali della società e destinato a essere trasmesso al futuro. Le competenze, invece, sono la trasposizione di questo patrimonio nella vita. In tal senso, valori e competenze, in modo inscindibile, sono affrontati insieme alle conoscenze, alle abilità e ai comportamenti che si mira a far acquisire attraverso i processi di apprendimento e insegnamento, e costituiscono la prospettiva del programma.

a. I nostri valori

I valori sono i pensieri, gli scopi, i principi morali fondamentali o le credenze comuni, accettati come giusti e necessari dalla maggioranza dei membri di un gruppo sociale o di una società al fine di garantirne e mantenerne l'esistenza, l'unità, il funzionamento e la continuità. I valori sono fenomeni unificanti adottati dalla società o dalle singole persone. Al tempo stesso, i valori sono criteri che si ritiene soddisfino i bisogni sociali della società e siano per il bene delle persone. Una delle finalità fondamentali dell'educazione ai valori è consentire alle persone di sviluppare una personalità sana, coerente ed equilibrata. I valori hanno un ruolo importante nel plasmare gli atteggiamenti e i comportamenti delle persone.

Il sistema educativo non è soltanto una struttura accademicamente efficace che trasmette determinate conoscenze, abilità e comportamenti predefiniti. Formare persone che abbiano fatto propri i valori fondamentali è il compito essenziale del sistema educativo; le attività educative e didattiche devono essere in grado di influenzare i valori, le abitudini e i comportamenti delle nuove generazioni. Il sistema educativo svolge la propria funzione nel quadro della trasmissione dei valori attraverso un programma educativo che comprende anche i programmi di insegnamento. Il programma educativo si costituisce tenendo conto di tutti gli elementi del sistema educativo, quali i programmi di insegnamento, gli ambienti di apprendimento-insegnamento, gli strumenti e i materiali didattici, le attività extracurricolari e la normativa. Nei programmi di educazione di sostegno si mira a sviluppare i dieci valori radice previsti dal Ministero dell'Istruzione Nazionale per i programmi educativi. Tali valori sono giustizia, amicizia, onestà, autocontrollo, pazienza, rispetto, amore, responsabilità, amor di patria e solidarietà. Questi valori saranno affrontati nei processi di apprendimento e insegnamento sia singolarmente sia insieme ai sottovalori a essi collegati e agli altri valori radice. Nel Programma di educazione di sostegno per le persone con disabilità fisica si mira a

sviluppare questi dieci valori radice e i sottovalori a essi collegati.

Nei programmi di educazione di sostegno, con questa impostazione, i nostri valori non sono stati considerati come un programma, un'area di apprendimento, un'unità, un argomento, un capitolo, ecc. a sé stanti. Al contrario, i nostri valori, che sono il fine ultimo e lo spirito dell'intero processo educativo, sono stati inclusi in ciascuno dei programmi di educazione di sostegno.

b. Competenze

Il nostro sistema educativo mira a formare persone di carattere che possiedano conoscenze, abilità e comportamenti integrati con le competenze. Le competenze—l'insieme delle abilità di cui le persone avranno bisogno nella vita personale, sociale, scolastica e lavorativa, a livello sia nazionale sia internazionale—sono state definite nel Quadro turco delle qualifiche (TQF). Nel TQF sono state individuate otto competenze chiave: comunicazione nella madrelingua, comunicazione nelle lingue straniere, competenza matematica e competenze di base in scienza/tecnologia, competenza digitale, imparare a imparare, competenze sociali e civiche, spirito di iniziativa e imprenditorialità, consapevolezza ed espressione culturale. Nel quadro dell'educazione speciale, le competenze relative alla comunicazione nelle lingue straniere non sono state trattate nei programmi di educazione di sostegno. Le definizioni di competenza trattate nel Programma di educazione di sostegno per le persone con disabilità fisica sono illustrate di seguito:

Spirito di iniziativa e imprenditorialità: Si riferisce alla capacità della persona di tradurre le idee in azione. Oltre alla creatività, all'innovazione e all'assunzione di rischi, comprende anche la capacità di pianificare e gestire progetti per raggiungere obiettivi. Questa competenza costituisce una base affinché le persone siano consapevoli del contesto e delle condizioni del proprio operato—non solo in casa e nella società—e sappiano cogliere le opportunità lavorative. Comprende inoltre le conoscenze e le abilità specifiche necessarie a chi intraprende attività sociali e commerciali o vi contribuisce.

Nel Programma di educazione di sostegno per le persone con disabilità fisica, il sostegno dello spirito di iniziativa e imprenditorialità è perseguito all'interno del Modulo Attività della vita quotidiana.

4. Struttura dei Programmi di educazione di sostegno

Nei programmi di educazione di sostegno è stato adottato un approccio modulare. La parola “modulo” significa letteralmente una parte divisibile di un tutto. In altri termini, è una piccola unità dotata di compiutezza di significato in sé. In questo senso, un modulo è un materiale scritto che contiene la definizione e le finalità del modulo stesso, le attività da svolgere per raggiungere tali finalità e gli strumenti di misurazione.

I programmi di educazione di sostegno sono stati creati tenendo conto dei bisogni delle persone appartenenti al relativo gruppo di disabilità. Tali moduli sono costituiti da esperienze didattiche fondate sull'insegnamento individuale, dotate di un inizio e di una fine, coerenti al proprio interno e organizzate entro un quadro sistematico. I moduli di sostegno sono stati elaborati in una struttura coerente in sé e funzionalmente complementare, in modo da consentire l'elaborazione e l'attuazione del piano educativo individualizzato. Gli obiettivi dei moduli sono costituiti dalle conoscenze, dalle abilità e dagli atteggiamenti che la persona deve acquisire. Oltre a orientare l'operatore, i moduli conferiscono uno standard all'educazione che sarà attuata dai centri di educazione speciale e riabilitazione e facilitano inoltre il processo di misurazione e valutazione. Nella pianificazione dell'insegnamento con i moduli si assume, per quanto possibile, l'insegnamento individuale come base. Nella definizione delle finalità dei programmi educativi modulari si tiene conto delle caratteristiche della persona, della società e dell'ambito disciplinare. È stato adottato come principio

elaborare un programma adeguato al livello delle persone con bisogni speciali, che risponda ai bisogni della società e in cui gli argomenti siano aggiornati in base agli sviluppi scientifici e tecnologici.

I programmi di educazione di sostegno sono costituiti da vari moduli che assicureranno il conseguimento delle finalità previste e dalle sezioni appartenenti a tali moduli. In ciascun modulo sono riportati gli obiettivi che le persone dovrebbero raggiungere, i comportamenti obiettivo e le spiegazioni specifiche—tenendo conto del livello di competenza delle persone nella pratica al fine di raggiungere gli obiettivi. Le spiegazioni possono riguardare sottodimensioni del programma quali le caratteristiche dell'obiettivo, gli apprendimenti prerequisiti, il metodo di insegnamento, il materiale e la misurazione.

I moduli sono costituiti al loro interno da sezioni. Le sezioni all'interno dei moduli sono state affrontate con un approccio lineare e uno a spirale, secondo le caratteristiche degli ambiti. In tal senso i programmi di educazione di sostegno sono lineari, perché all'interno di alcuni moduli vi sono sezioni in cui la progressione graduale e gli apprendimenti prerequisiti sono obbligatori. Vale a dire che non si può passare a un altro obiettivo prima che un obiettivo sia stato raggiunto. Alcuni moduli, invece, hanno carattere a spirale quanto all'approccio ai contenuti, perché le sezioni all'interno dei moduli possono di volta in volta essere ampliate nella loro portata e possono essere ripetute in momenti diversi.

Di conseguenza, i moduli di educazione di sostegno sono costituiti da sezioni orientate alla persona, strutturate attorno a obiettivi chiaramente enunciati, coerenti al proprio interno e che rendono possibile valutare la prestazione individuale. Inoltre, ciascuno dei moduli di educazione di sostegno, orientati all'apprendimento individuale, copre determinate abilità e/o conoscenze. I moduli di educazione di sostegno elaborati hanno la caratteristica di tenere conto degli interessi, dei desideri e delle capacità della persona, di apportare una diversa impostazione alla pratica educativa e di offrire la possibilità di muoversi tra i moduli.

I moduli offrono agli insegnanti l'opportunità di una valutazione continua lungo tutto il processo di insegnamento. Le valutazioni sono state costruite attraverso casi o la soluzione di problemi tratti dall'ambiente reale.

Codici

Nella codifica di sezioni, obiettivi e comportamenti obiettivo dei programmi di educazione di sostegno è stato seguito il seguente approccio sistematico.

1	1.1	1.1.1	1.1.1.1
Numero del modulo	Numero della sezione	Numero dell'obiettivo	Numero del comportamento obiettivo
2	2.1	2.1.1	2.1.1.1
Numero del modulo	Numero della sezione	Numero dell'obiettivo	Numero del comportamento obiettivo

5. Approccio di apprendimento-insegnamento dei Programmi di educazione di sostegno

I programmi di educazione di sostegno sono stati elaborati secondo impianti curriculari centrati sul discente. Gli impianti curriculari centrati sul discente si fondano sulla filosofia educativa progressista

e pragmatista. In tali impianti, i bisogni della persona sono determinati in anticipo e il programma è elaborato di conseguenza. Il contenuto del programma è costituito da interessi comuni e l'apprendimento è parte dell'esperienza di vita della persona. Gli impianti curricolari centrati sul discente possono essere centrati sulla persona o centrati sull'esperienza. Negli impianti centrati sul discente sono importanti gli interessi e i bisogni della persona. Sotto questo aspetto i due si assomigliano. Tuttavia, mentre negli impianti centrati sul discente il bisogno è determinato in anticipo, in quelli centrati sull'esperienza i bisogni del discente sono determinati dall'insegnante nella vita scolastica e nella vita sociale.

In tal senso, mentre i programmi di educazione di sostegno sono stati elaborati in modo centrato sul discente, agli insegnanti che li attuano è stato inoltre raccomandato di assumere come base pratiche centrate sull'esperienza. In questo senso gli atteggiamenti e le decisioni estemporanee dell'insegnante e la sua competenza nell'attuazione del programma sono estremamente importanti. Nei programmi centrati sul discente e sull'esperienza, quando si pianifica il processo di apprendimento e insegnamento occorre tenere conto del livello di prestazione, delle caratteristiche e degli stili di apprendimento della persona. Tenere conto dei bisogni educativi attuali e futuri della persona e includere comportamenti orientati alle conoscenze, alle abilità e agli atteggiamenti che i bisogni educativi da determinare richiederanno è stato il punto focale dei programmi di educazione di sostegno.

I programmi di insegnamento modulari sono stati elaborati in modo da sostenere i metodi, le strategie e le tecniche di insegnamento raccomandati nella pratica, le valutazioni della prestazione individuale e l'apprendimento permanente fondato sull'apprendimento attivo centrato sulla persona. Inoltre, anche la collaborazione tra la famiglia e l'insegnante, elementi di sostegno e di guida lungo tutta la vita della persona, è molto importante per questo programma.

Per tutte le persone che necessitano di educazione speciale deve essere elaborato e attuato un "Piano Educativo Individualizzato (PEI)" sulla base dei programmi di educazione di sostegno, in linea con le loro caratteristiche individuali, la loro prestazione e i loro bisogni. Nella definizione degli obiettivi da inserire nel PEI, nell'organizzazione del processo di apprendimento-insegnamento e nella valutazione dei risultati, la prontezza e le caratteristiche cognitive, sociali e fisiche di quella persona possono differire. Per questo motivo, quando si pianifica il processo di apprendimento-insegnamento occorre tenere conto delle differenze individuali (prestazione attuale, livelli di prontezza, stili e bisogni di apprendimento, differenze socio-culturali, ecc.). In linea con queste spiegazioni deve essere elaborato un PEI orientato alla persona.

Nel processo di apprendimento e insegnamento devono essere selezionati strategie, metodi, strumenti e materiali appropriati. Occorre fare attenzione affinché le attività da includere nel processo di apprendimento e insegnamento siano preparate e attuate in modo graduale—dal concreto all'astratto, dal facile al difficile, dal noto all'ignoto e dal vicino al lontano. Occorre prestare attenzione affinché il linguaggio utilizzato negli studi e le attività attuate siano adeguati all'età e alle caratteristiche di sviluppo della persona. Devono essere predisposti ambienti adeguati e diversificati con attività, affinché le persone possano comunicare efficacemente nella vita quotidiana e partecipare attivamente all'ambiente sociale. Di fatto, le persone con bisogni speciali necessitano di metodi e tecniche diversi nell'apprendimento rispetto alle persone a sviluppo tipico. Nei programmi di insegnamento devono essere impiegati metodi e tecniche didattiche basati su più sensi.

B. Programma di educazione di sostegno per le persone con disabilità fisica

1. Finalità generale del Programma di educazione di sostegno per le persone con disabilità fisica

Con questo programma ci si attende che le persone con disabilità fisica:

1. Svilupmino le proprie abilità nelle tappe tipiche dello sviluppo motorio
2. Svilupmino le proprie abilità di motricità globale e fine
3. Raggiungano un corretto controllo di postura, movimento ed equilibrio in tutte le fasi dello sviluppo
4. Acquisiscano le abilità per svolgere autonomamente le attività della vita quotidiana
5. Utilizzino funzionalmente tronco, braccia e gambe in attività adeguate al loro livello di sviluppo
6. Raggiungano l'integrità sensoriale, percettiva e motoria necessaria a una postura e a un movimento corretti
7. Svilupmino le proprie abilità relative ai trasferimenti, ai cambi di posizione e alla deambulazione
8. Svilupmino le proprie abilità nell'uso di ausili, strumenti e attrezzature
9. Svilupmino la propria integrità cognitiva, sensoriale, psicologica e sociale, oltre alla capacità di movimento

2. Struttura del Programma di educazione di sostegno per le persone con disabilità fisica

Il Programma di educazione di sostegno per le persone con disabilità fisica è composto da otto moduli. Tali moduli sono riportati nello schema seguente.

Modulo	Sezioni del modulo
Abilità motorie di livello iniziale	• Decubito supino • Decubito prono
Posizione seduta	• Seduta con sostegno • Seduta senza sostegno
Preparazione al cammino	• Gattonamento • Posizione in ginocchio • Passaggio alla stazione eretta
Cammino	• Stazione eretta con sostegno • Stazione eretta senza sostegno • Cammino con sostegno • Cammino senza sostegno
Abilità di motricità globale di livello avanzato	• Salire e scendere le scale • Prestazione di motricità globale
Abilità di motricità fine	• Presa e rilascio • Abilità grafiche • Abilità manuali e coordinazione occhio-mano
Abilità senso-percettivo-motorie / di elaborazione sensoriale	• Sistema propriocettivo • Sistema vestibolare • Sistema tattile • Percezione visiva

Modulo	Sezioni del modulo
Attività della vita quotidiana	• Autonomia in casa • Attività di cura personale • Svestirsi • Vestirsi • Aprire/chudere le chiusure degli indumenti • Attività di alimentazione e idratazione

Moduli, sezioni e ore di lezione

Modulo	Sezioni e ore di lezione	Totale
Abilità motorie di livello iniziale	1. Decubito supino — 125 ore di lezione 2. Decubito prono — 125 ore di lezione	Totale: 250 ore di lezione
Posizione seduta	1. Seduta con sostegno — 150 ore di lezione 2. Seduta senza sostegno — 150 ore di lezione	Totale: 300 ore di lezione
Preparazione al cammino	1. Gattinamento — 100 ore di lezione 2. Posizione in ginocchio — 100 ore di lezione 3. Passaggio alla stazione eretta — 100 ore di lezione	Totale: 300 ore di lezione
Cammino	1. Stazione eretta con sostegno — 125 ore di lezione 2. Stazione eretta senza sostegno — 125 ore di lezione 3. Cammino con sostegno — 125 ore di lezione 4. Cammino senza sostegno — 125 ore di lezione	Totale: 500 ore di lezione
Abilità di motricità globale di livello avanzato	1. Salire e scendere le scale — 75 ore di lezione 2. Prestazione di motricità globale — 75 ore di lezione	Totale: 150 ore di lezione
Abilità di motricità fine	1. Presa e rilascio — 100 ore di lezione 2. Abilità grafiche — 100 ore di lezione 3. Abilità manuali e coordinazione occhio-mano — 100 ore di lezione	Totale: 300 ore di lezione
Abilità senso-percettivo-motorie / di elaborazione sensoriale	1. Sistema propriocettivo — 100 ore di lezione 2. Sistema vestibolare — 100 ore di lezione 3. Sistema tattile — 100 ore di lezione 4. Percezione visiva — 100 ore di lezione	Totale: 400 ore di lezione
Attività della vita quotidiana	1. Autonomia in casa — 50 ore di lezione 2. Attività di cura personale — 50 ore di lezione 3. Svestirsi — 50 ore di lezione 4. Vestirsi — 50 ore di lezione 5. Aprire/chudere le chiusure degli indumenti — 50 ore di lezione 6. Attività di alimentazione e idratazione — 50 ore di lezione	Totale: 300 ore di lezione
8 moduli		Totale 2500 ore di lezione

NOTA: Ai sensi del comma 3 dell'articolo 31 del Regolamento del Ministero dell'Istruzione Nazionale sugli istituti di educazione speciale, può essere raccomandata la ripetizione di un modulo per una sola volta, specificamente a tale scopo.

3. Processo di insegnamento-apprendimento del Programma di educazione di sostegno per le persone con disabilità fisica

Approcci di apprendimento-insegnamento

Per far acquisire gli obiettivi e i comportamenti obiettivo contenuti nei moduli si utilizzano stimoli adeguati ai bisogni della persona—quali aiuto fisico, stimoli verbali, stimoli gestuali e modellamento—e gli approcci del concatenamento retrogrado e del concatenamento anterogrado.

Aiuto fisico

L'aiuto fisico è lo stimolo generalmente utilizzato per primo quando si avvia l'educazione. L'aiuto fisico è il sostegno fornito mediante un contatto manuale e una guida appropriati durante i movimenti che richiedono attività e abilità fisiche. Si utilizza nell'insegnamento di movimenti e abilità che la persona non riesce a eseguire o esegue con grande difficoltà. Per esempio, se la persona non riesce a bloccare le ginocchia in stazione eretta, il terapeuta le consente di stare in piedi utilizzando prese manuali che la aiutino a bloccare le ginocchia.

L'aiuto fisico può essere applicato gradualmente in due forme: aiuto fisico totale e aiuto fisico parziale. In base al bisogno della persona, l'aiuto fisico inizia con l'aiuto fisico totale e viene gradualmente ridotto in base allo stato di progresso; successivamente si riduce anche l'aiuto fisico parziale e si procede verso l'osservazione con guida verbale.

Insieme all'aiuto fisico devono essere utilizzati anche stimoli verbali e gestuali. Parallelamente ai progressi nel tempo, l'aiuto fisico lascia il posto agli stimoli verbali e si mira a che la persona svolga l'attività in modo autonomo.

Stimolo verbale

Tra gli stimoli utilizzati per far acquisire alla persona attività e abilità, questo è quello che contiene il minor aiuto. Lo stimolo verbale si utilizza per guidare la persona con espressioni verbali e per fornirle uno stimolo in situazioni che richiedono abilità verbali. Lo stimolo verbale non va confuso con il dare istruzioni. Presentare uno stimolo verbale significa ricordare alla persona come eseguire l'attività o l'abilità, oppure guidarla con espressioni adeguate al suo livello di sviluppo. Lo stimolo verbale può essere utilizzato insieme ad altri stimoli a seconda della situazione; tuttavia occorre considerare che vanno impiegate espressioni brevi e concise anziché lunghe e complesse. Gli stimoli verbali vengono spesso forniti insieme al modellamento e all'aiuto fisico, e l'apprendimento dell'abilità da parte della persona viene facilitato. Man mano che la persona apprende i movimenti e le abilità necessari, il numero di stimoli verbali viene ridotto.

Stimolo gestuale

La finalità di questa tecnica è guidare la persona con segnali diversi mentre le si fa acquisire un'abilità. Nella tecnica dello stimolo gestuale l'operatore può utilizzare movimenti di mani-braccia e capo, nonché segni, gesti ed espressioni del viso per fornire stimoli. Durante l'insegnamento di un'abilità, gli stimoli gestuali possono essere usati per approvare un movimento corretto o disapprovarne uno errato. Quando la persona acquisisce l'abilità desiderata, l'aiuto degli stimoli gestuali deve essere ridotto ed eliminato parallelamente ai progressi. Di solito è impiegato insieme allo stimolo verbale.

Modellamento

Il modellamento consiste nel dimostrare le fasi di un'abilità eseguendole nell'insegnamento dell'attività e dell'abilità che la persona è chiamata a svolgere, e nell'apprendimento della persona

mediante imitazione del modello. Il modello può essere l'operatore, un coetaneo, un fratello o una sorella, un genitore, un materiale, ecc. Le fasi di esecuzione dell'abilità sono dapprima dimostrate dal modello, poi la persona osserva ed esegue l'attività e l'abilità imitando. Il terapista mostra dapprima sul modello come si eseguono in ordine le fasi dell'attività e dell'abilità da insegnare alla persona, e poi le fa eseguire alla persona. Si esegue per prima la prima fase di ciascuna attività e abilità e si chiede alla persona di imitarla. Poi si passa in ordine alle altre fasi. Dopo questa fase si lavora affinché la persona generalizzi ciò ad altre attività e abilità.

Metodo del concatenamento

Il metodo del concatenamento può essere applicato come concatenamento anterogrado e retrogrado.

Metodo del concatenamento anterogrado: L'attività o l'abilità obiettivo viene suddivisa in sottofasi. Nel concatenamento anterogrado la persona esegue la prima fase dell'abilità e le fasi restanti sono completate dal terapista. Quando la prima fase dell'attività o dell'abilità è stata appresa in modo autonomo, si passa alla fase successiva.

Metodo del concatenamento retrogrado: Si applica l'esatto contrario del concatenamento anterogrado. Tutte le fasi tranne l'ultima dell'abilità sono completate dal terapista. L'ultima fase è completata dalla persona. Quando la persona esegue l'ultima fase in modo autonomo, l'insegnamento della fase precedente è svolto dal terapista. Il metodo del concatenamento retrogrado è più efficace in particolare nelle abilità del vestirsi e dello svestirsi.

Materiali da utilizzare nel processo educativo/didattico

1. Tappetini per esercizi di varie altezze e dimensioni
2. Palloni per esercizi di varie dimensioni
3. Specchi fissati alle pareti o specchi mobili
4. Tavola propriocettiva
5. Ausili per il cammino, quali deambulatore e bastone a tre punti (tripode)
6. Parallele
7. Scala e parete da arrampicata
8. Bande elastiche per esercizi
9. Nastri elastici e/o rigidi che aderiscono alla pelle
10. Rulli, cunei e cuscini di varie forme e dimensioni per il posizionamento della persona
11. Sedie, sgabelli e panche con e senza sostegno per il posizionamento
12. Tavoli di statica
13. Sacchetti di sabbia di vari pesi
14. Materiali speciali di valutazione e test (integrità sensoriale, test di funzionalità della mano)
15. Vasca con palline e palline
16. Altalene di vario tipo per la stimolazione sensoriale (vestibolare) (altalena a T, altalena a piattaforma, ecc.)
17. Tappeto elastico
18. Materiali di proprietà, texture e forme diverse per la percezione tattile
19. Canestro e pallone da basket adattati alle persone

20. Boccia e birilli da bowling (giocattolo)
21. Blocchi da costruzione di varie dimensioni e colori
22. Giocattoli che consentono di abbinare forme geometriche e colori
23. Piani forati (pegboard) e pioli
24. Tavola didattica di attività (contenente materiali quali bottoni, cerniere e bottoni a pressione)
25. Un piano con perline o sfere che possono muoversi in diverse direzioni lungo dei fili
26. Bambole giocattolo le cui varie parti del corpo possono essere staccate
27. Materiali visivi e uditivi
28. Giocattoli con suono, luce e movimento
29. Nuovi materiali in linea con gli sviluppi scientifici e tecnologici, corsetti flessibili o rigidi (corsetti realizzati con materiali quali neoprene, Vitratene, polipropilene, carbonio e simili)
30. Realtà virtuale, realtà virtuale aumentata, dispositivi di riabilitazione robotica, apparecchiature elettromeccaniche

4. Misurazione e valutazione nel Programma di educazione di sostegno per le persone con disabilità fisica

Le persone che necessitano di educazione speciale apprendono più facilmente quando nel processo di apprendimento si utilizzano tecniche di apprendimento diverse e molteplici e quando si svolgono pratiche che coinvolgono più di un senso. Per ogni persona interessata da una disabilità, il tipo e il grado in cui è interessata dalla disabilità, il momento di insorgenza della disabilità, i servizi erogati e le caratteristiche individuali differiscono gli uni dagli altri. Di conseguenza anche i loro livelli di apprendimento differiscono notevolmente. Per questo motivo deve essere elaborato un PEI conforme alle caratteristiche individuali di ciascuna persona. Il PEI è un documento scritto sviluppato per soddisfare i bisogni educativi della persona interessata da una disabilità in ambienti educativi adeguati con i necessari servizi di sostegno. Deve essere sviluppato un PEI per ogni persona per la quale sia stata accertata una disabilità. Sviluppare il PEI prima di avviare l'educazione speciale è necessario per organizzare il servizio di educazione speciale da erogare conformemente ai bisogni della persona. Il PEI deve comprendere il livello di prestazione attuale della persona, gli obiettivi che ci si attende siano raggiunti dalla persona al termine dell'anno/quadrimestre, i servizi educativi e la durata di tali servizi. Deve inoltre includere i servizi di transizione da fornire tra ambienti o livelli educativi per la persona e la misurazione dei progressi.

Al fine di determinare i bisogni della persona nell'ambito del processo di elaborazione del PEI, devono essere svolte valutazioni prive di errori all'inizio del processo didattico, durante il processo didattico, al termine del processo didattico e alla fine dell'anno. In questo processo è particolarmente importante che le valutazioni iniziali, sommarie e dettagliate, siano svolte in modo da rispecchiare la prestazione effettiva della persona. Nello svolgimento delle pratiche di misurazione e valutazione devono essere seguiti come principio fondamentale i processi di valutazione formativa (valutazione di processo) e sommativa (valutazione generale di fine anno) e devono essere utilizzati metodi di raccolta dati e strumenti di misurazione diversi.

Le pratiche di misurazione e valutazione del Programma di educazione di sostegno per le persone con disabilità fisica sono costituite dalle fasi di determinazione dei bisogni della persona, valutazione pre-insegnamento (iniziale), valutazione post-insegnamento (finale) e monitoraggio dei progressi, e valutazione di fine anno. Il processo di attuazione di tali fasi di valutazione è illustrato di seguito.

1. Determinazione dei bisogni della persona

Per determinare i bisogni delle persone si svolge una valutazione sommaria. Presso il centro di orientamento e ricerca (COR) si stabilisce, come esito della valutazione sommaria, quali moduli del relativo programma di educazione di sostegno e quali sezioni all'interno di tali moduli la persona riceverà. Al tempo stesso, presso il centro di educazione speciale e riabilitazione devono essere svolte valutazioni sommarie per i moduli e le sezioni stabiliti dal COR e i bisogni della persona devono essere determinati in modo più dettagliato. Come esito della valutazione sommaria devono essere individuate le aree di bisogno della persona e devono essere fissati obiettivi e comportamenti obiettivo (obiettivi a breve e a lungo termine). In questo modo viene elaborato il PEI della persona. Nel determinare e nel dare priorità ai bisogni nella valutazione sommaria occorre tenere conto dell'età delle persone, del livello scolastico, delle caratteristiche individuali, delle caratteristiche di apprendimento e della funzionalità delle abilità nella vita quotidiana e scolastica.

Il processo di raccolta dati per le valutazioni sommarie delle persone presso il centro di educazione speciale e riabilitazione deve svolgersi in tre dimensioni.

I) Svolgimento di colloqui: Per i colloqui deve essere utilizzata più di una fonte di dati. Esse sono:

- a) La famiglia della persona
- b) I loro insegnanti a scuola (insegnante della scuola dell'infanzia, insegnante di classe, referente per l'orientamento, ecc.)
- c) La persona stessa

Se si intende svolgere un colloquio con la persona, l'età e il livello di prestazione della persona sono importanti. Un colloquio con la persona sarà significativo nel sostenere e arricchire i colloqui svolti con la famiglia e gli insegnanti della persona.

II) Svolgimento dell'osservazione: In questa fase l'insegnante/esperto deve svolgere personalmente l'osservazione. Nell'osservare occorre preferire l'osservazione strutturata o naturalistica a seconda della persona e dell'ambiente in cui l'osservazione sarà svolta. I risultati dell'osservazione devono essere messi in relazione con i colloqui svolti.

III) Applicazione di liste di controllo e rubriche: Dopo i colloqui e le osservazioni, le persone devono essere misurate uno a uno mediante liste di controllo e rubriche.

2. Valutazione pre-insegnamento (iniziale)

La valutazione pre-insegnamento (iniziale) è la valutazione dettagliata da svolgere per determinare a quale fase (livello) si trova la persona, prima di avviare l'insegnamento relativo agli obiettivi e ai comportamenti obiettivo selezionati per il PEI della persona come esito della valutazione sommaria.

Nelle valutazioni pre-insegnamento i dati sono raccolti svolgendo pratiche uno a uno per ciascuna persona. In questa fase possono essere utilizzati il Test a riferimento criterio (TRC) (si veda il modulo di esempio nell'Allegato 1), la Lista di controllo contenente le abilità suddivise in piccole fasi (si veda il modulo di esempio nell'Allegato 2) e la Rubrica (si veda il modulo di esempio nell'Allegato 3). I dati ottenuti dagli strumenti di misurazione utilizzati devono essere registrati sul Modulo di registrazione della prestazione (Allegato 4).

3. Valutazione post-insegnamento (finale) e monitoraggio dei progressi

La valutazione post-insegnamento è la valutazione svolta per verificare in quale misura la persona abbia acquisito o compreso il comportamento dopo che l'insegnamento dei relativi comportamenti obiettivo è stato completato. In questa fase devono essere utilizzati gli strumenti di valutazione dettagliata impiegati prima dell'insegnamento. I dati ottenuti dagli strumenti di misurazione al termine dell'insegnamento devono essere nuovamente riportati sul Modulo di registrazione della prestazione (Allegato 4).

Per l'efficacia e l'efficienza dell'insegnamento è importante che le pratiche di misurazione e valutazione siano svolte insieme all'insegnamento durante il processo didattico delle persone—vale a dire mentre i relativi comportamenti obiettivo vengono fatti acquisire. Per questo motivo devono essere svolte valutazioni durante l'insegnamento e al termine delle sedute per monitorare i progressi della persona, e i risultati della valutazione devono essere registrati su un grafico o su schede di registrazione. Inoltre i progressi della persona devono essere monitorati esaminando i prodotti della persona e, se le risposte attese non sono al livello desiderato, devono essere apportati i necessari adeguamenti didattici riguardo al metodo utilizzato, agli strumenti e ai materiali, all'ambiente, al numero di esercizi, ecc. Le schede di registrazione, i grafici e i prodotti individuali (schede di lavoro, compiti, ecc.) devono inoltre essere esaminati a determinati intervalli durante il quadrimestre e devono essere valutate l'efficacia e l'efficienza dell'insegnamento. Come esito di ciò deve essere creato il portfolio della persona.

Il portfolio è un fascicolo di sviluppo individuale. È un tipo di valutazione in cui le registrazioni della prestazione e i lavori della persona sono conservati in modo pianificato e ordinato in linea con uno scopo nel corso di un anno, in cui si trovano campioni dei lavori e attraverso il quale si può facilmente monitorare come la persona si stia sviluppando. La finalità fondamentale della valutazione con i portfolio è determinare come la persona stia progredendo valutando insieme il processo di apprendimento della persona e il suo esito. I fascicoli di sviluppo individuale creati mediante la raccolta sistematica dei lavori svolti dalla persona rendono possibile valutare nel loro insieme le diverse capacità e i diversi livelli, i punti di forza, i risultati e lo sviluppo della persona nel corso di un periodo di tempo. I portfolio differiscono a seconda degli obiettivi che attueremo nel processo di educazione e insegnamento. I tipi di portfolio possono essere classificati come portfolio di lavoro, portfolio di presentazione e portfolio di valutazione. Tra questi, il portfolio di valutazione contiene tutte le registrazioni di cui l'insegnante necessita per valutare la persona. Tali portfolio mostrano lo sviluppo della persona in linea con gli obiettivi fissati nei programmi di insegnamento. In questo tipo di portfolio si mira a valutare i risultati della persona assegnando un punteggio a ciascun lavoro inserito nel fascicolo. Questi portfolio possono essere utilizzati per la valutazione di determinazione del livello e contengono lavori esemplificativi e migliori che dimostrano l'acquisizione della maggior parte degli obiettivi e dei comportamenti del programma di insegnamento. Per questo motivo è importante che nei portfolio siano inseriti prodotti incentrati sullo sviluppo e sugli aspetti più forti delle persone e che siano riportati i commenti della persona e dell'insegnante sui prodotti.

In questo contesto i portfolio delle persone devono contenere i grafici ottenuti nel processo di valutazione, i moduli di registrazione, i video, le registrazioni audio e i prodotti che mostrano le diverse abilità in cui la persona è più forte. Nelle pratiche di portfolio, conservare i prodotti della persona, il piano educativo individualizzato, il Modulo di sintesi del monitoraggio dei progressi del PEI (Allegato 5), campioni degli strumenti di misurazione, i moduli di registrazione della prestazione, le schede di registrazione e campioni di registrazioni video e audio che mostrano i lavori della persona consentirà di monitorare meglio il processo. Nella valutazione di tali portfolio si adotta un approccio olistico. Devono essere rispettati i principi etici riguardo alla condivisione dei portfolio; i portfolio non devono essere condivisi con persone o istituzioni diverse dalla famiglia della persona, dall'insegnante e dal COR.

4. Valutazione di fine anno

Le fasi da seguire in questa valutazione sono indicate di seguito:

- a) Tutti gli indicatori di prestazione della persona (i prodotti della persona, le osservazioni dell'insegnante, i colloqui, le schede di registrazione, i grafici, il Modulo di registrazione della prestazione che mostra la prestazione della persona in una sezione o in un modulo) sono esaminati in una prospettiva olistica.
- b) Come esito di tale esame, la prestazione delle persone viene trasferita nel Modulo di sintesi del monitoraggio dei progressi del PEI (Allegato 5).
- c) Il contenuto del portfolio viene completato.
- d) Viene compilata la Lista di controllo del portfolio (Allegato 6) che mostra i contenuti del portfolio.
- e) La Rubrica del portfolio (Allegato 7) viene inviata al COR insieme al fascicolo della persona.

Il fascicolo del portfolio deve essere composto da tre sezioni. In ciascuna sezione devono essere inseriti i documenti seguenti.

Prima sezione: Lista di controllo del portfolio, Rubrica del portfolio (di ciascuna vanno inserite due copie; una sarà compilata dal centro di educazione speciale e riabilitazione e l'altra sarà lasciata in bianco e compilata presso il COR), il PEI, il Modulo di sintesi del monitoraggio dei progressi del PEI (vanno inserite due copie, una delle quali resterà al COR) e i Moduli di registrazione della prestazione in cui gli insegnanti registrano le valutazioni iniziale e finale

Seconda sezione: Campioni degli strumenti di misurazione utilizzati, campioni dei moduli di registrazione e dei grafici utilizzati nel monitoraggio dei progressi, e campioni di registrazioni audio e video che mostrano la prestazione della persona

Terza sezione: Devono essere inclusi i lavori svolti dalla persona durante il processo didattico; campioni di compiti, campioni di schede di lavoro, campioni di registrazioni video e audio che mostrano i lavori della persona, ecc.

Valutazione di fine anno del COR

Il processo di monitoraggio del COR si svolge valutando lo sviluppo della persona nel quadro degli obiettivi e dei comportamenti obiettivo definiti nel PEI ed esaminando le informazioni e i dati presentati nel suo portfolio. Le fasi da seguire nella valutazione del COR sono indicate di seguito:

- a) Si esamina il portfolio della persona e si verifica se sono presenti i documenti indicati nella Lista di controllo del portfolio. Questo modulo viene compilato e acquisito per l'archiviazione.
- b) Si esaminano il PEI della persona, il Modulo di sintesi del monitoraggio dei progressi del PEI e le schede di registrazione e i grafici che mostrano la prestazione della persona.
- c) Si valuta la prestazione della persona.
- d) Si esaminano il PEI della persona, le schede di registrazione e i grafici che mostrano la prestazione della persona e, se presenti, le registrazioni video e audio, e si compila la Rubrica del portfolio (Allegato 7), inserita nel fascicolo in due copie.
- e) Si redigono le spiegazioni relative ai punti di forza del portfolio e agli aspetti da sviluppare. Si dispone in modo che una copia resti al centro di educazione speciale e riabilitazione e l'altra al COR.
- f) Come esito delle valutazioni e degli esami svolti, l'educazione viene nuovamente pianificata in base allo sviluppo della persona. Il COR acquisisce e archivia una copia del Modulo di sintesi del monitoraggio dei progressi del PEI, della Rubrica del portfolio e della Lista di controllo del portfolio contenuti nel portfolio della persona.

Strumenti di misurazione e moduli di registrazione nell'ambito del Programma di educazione di sostegno per le persone con disabilità fisica

Per valutare la prestazione della persona possono essere utilizzati gli strumenti di misurazione seguenti.

Strumenti di misurazione

Sono utilizzati per determinare la prestazione della persona prima, durante e al termine dell'insegnamento.

Moduli di colloquio: Sono strumenti di misurazione semi-strutturati utilizzati in particolare nel processo di valutazione sommaria nei colloqui svolti con le famiglie, con gli insegnanti della persona a scuola e con la persona stessa.

Moduli di osservazione: Sono strumenti di misurazione utilizzati nel processo di osservazione uno a uno delle persone nella valutazione sommaria, nella valutazione iniziale, nella valutazione durante il

processo didattico e nella valutazione finale. I moduli di osservazione sono per lo più moduli semi-strutturati.

Test a riferimento criteriale (TRC): È uno strumento di misurazione utilizzato mediante osservazione diretta per determinare se le persone possiedono qualità predefinite e su quali argomenti debbano essere istruite. Il TRC è predisposto in base agli obiettivi e ai comportamenti obiettivo del programma di insegnamento. Indica da dove iniziare l'insegnamento e fornisce informazioni sul fatto che la persona abbia compiuto progressi durante l'insegnamento e che gli obiettivi siano stati raggiunti al termine dell'insegnamento. Nel TRC la prestazione individuale è per lo più confrontata con un criterio predefinito. I TRC sono test elaborati dall'insegnante e rendono gli obiettivi didattici più espliciti e specifici. Tracciano i confini del contenuto didattico.

Lista di controllo: È uno strumento di misurazione utilizzato per lo più durante l'osservazione dei comportamenti obiettivo delle persone in vari processi, in cui le risposte a due categorie sono contrassegnate con (+) se la persona esegue un comportamento e con (-) se non lo esegue.

Rubrica: Sono strumenti in cui vari criteri e il livello di prestazione relativo a ciascun criterio sono definiti al fine di misurare la prestazione individuale in linea con uno scopo specifico. Tali strumenti richiedono che si stabilisca in anticipo quale punteggio sarà assegnato in quale situazione. Esistono due tipi di griglie di punteggio: analitica e olistica. Le griglie di punteggio possono essere analitiche od olistiche. Le griglie olistiche sono utilizzate per giungere a un giudizio generale sulla prestazione della persona, mentre le griglie analitiche sono utilizzate per valutare la prestazione in dettaglio.

Scala di valutazione: Le scale di valutazione sono strumenti di misurazione che definiscono a vari livelli la prestazione relativa alla caratteristica misurata e che rendono possibile determinare in quale misura i criteri siano soddisfatti. Le scale di valutazione hanno due forme. Una di esse è costituita dalle scale di atteggiamento contenenti categorie di risposta quali “del tutto d'accordo” e “d'accordo”. L'altra è costituita dalle scale di valutazione della prestazione, che consentono ai valutatori di classificare la prestazione della persona secondo un determinato criterio come “scarsa”, “sufficiente”, “buona” o “molto buona”.

Rubrica del portfolio: È stata sviluppata per esaminare l'adeguatezza del portfolio della persona presso il COR e per fornire orientamento al centro di educazione speciale e riabilitazione.

Moduli di registrazione

Modulo di registrazione della prestazione: È un modulo su cui sono riportati i risultati della valutazione iniziale e finale di ciascun comportamento obiettivo. Fornisce informazioni sullo stato di raggiungimento degli obiettivi e dei comportamenti obiettivo della relativa sezione da parte della persona.

Lista di controllo del portfolio: È una lista di controllo che mostra i contenuti del portfolio.

PEI: È il programma educativo specifico per la persona contenente i bisogni, gli obiettivi e i comportamenti obiettivo della persona.

Modulo di sintesi del monitoraggio dei progressi del PEI: Questo modulo contiene colonne per i numeri dei comportamenti obiettivo raggiunti dalla persona secondo l'esito della valutazione iniziale, i numeri dei comportamenti obiettivo che si intende insegnare, i comportamenti obiettivo su cui si è lavorato, i comportamenti obiettivo prefissati ma non raggiunti, il motivo del mancato raggiungimento e le raccomandazioni. Nella colonna “comportamenti obiettivo su cui si è lavorato” vanno inseriti i numeri dei comportamenti obiettivo insegnati durante il quadrimestre; nella colonna “comportamenti obiettivo prefissati ma non raggiunti”, i numeri dei comportamenti obiettivo che non è stato possibile

insegnare; nella colonna “motivo del mancato raggiungimento”, spiegazioni dettagliate quali tempo insufficiente, attrezzature insufficienti e assenteismo; e nella colonna “raccomandazioni”, raccomandazioni per ciascuna sezione (l'adeguatezza della sezione per la persona, l'adeguatezza dei comportamenti obiettivo per la persona, il riprendere il lavoro sui comportamenti obiettivo non raggiunti, ecc.).

5. Aspetti da considerare nell'attuazione del Programma di educazione di sostegno per le persone con disabilità fisica

- Gli obiettivi/comportamenti obiettivo contenuti nei moduli sono stati determinati in modo da assicurare il conseguimento delle finalità generali del “Programma di educazione di sostegno per le persone con disabilità fisica”.
- Se le persone con disabilità fisica presentano un'altra disabilità (intellettiva, visiva, uditiva, ecc.) oltre alla disabilità fisica diagnosticata, devono essere individuati obiettivi/comportamenti obiettivo adeguati alla persona tra i moduli dei programmi relativi all'ulteriore area di disabilità presente, e questi devono essere inseriti nel programma educativo individuale e/o di gruppo.
- Il Programma di educazione di sostegno per le persone con disabilità fisica deve servire allo scopo indicato in fase di attuazione—affinché le persone con disabilità fisica possano beneficiare delle risorse sociali a parità di condizioni con le altre persone—e deve essere svolto in armonia con la vita reale. Nelle fasi dei moduli in cui ciò è necessario, l'operatore deve senz'altro includere attività educative che assicurino che le abilità acquisite siano eseguite nella pratica insieme alla persona negli spazi di vita sociale (aree gioco e parchi, negozi e mercati, sale cinematografiche e teatrali, mezzi di trasporto pubblico). Inoltre la persona deve senz'altro essere valutata negli ambienti di vita naturali in cui si trova durante la giornata (casa, asilo nido, scuola, parco, ecc.); devono essere realizzati adattamenti che sostengano e accrescano la sua autonomia e che facilitino le attività della vita quotidiana della famiglia e della persona, e occorre assicurare che gli obiettivi/comportamenti obiettivo conseguiti mediante il programma siano mantenuti in tutti gli ambienti di vita naturali.
- I moduli che costituiscono il Programma di educazione di sostegno per le persone con disabilità fisica sono stati elaborati per le aree di disabilità presenti nelle persone. Sebbene tra i moduli vi sia un ordinamento secondo le fasi dello sviluppo, i moduli non sono sempre prerequisiti gli uni degli altri. Per esempio, una persona che non riesce a conseguire il modulo “Abilità motorie di livello iniziale” può passare al successivo modulo “Posizione seduta” qualora se ne considerino le caratteristiche di sviluppo e i bisogni. Ancora, in base ai bisogni della persona più di un modulo può essere incluso contemporaneamente nel programma.
- Le sezioni possono essere raccomandate singolarmente, oppure più sezioni possono essere raccomandate contemporaneamente in base ai bisogni della persona. Tutti gli obiettivi e i comportamenti obiettivo di una sezione devono essere raggiunti in modo autonomo.
- Affinché gli obiettivi/comportamenti obiettivo dei moduli del programma siano raggiunti, durante il processo educativo devono essere forniti gli strumenti, i materiali e le attrezzature necessari indicati nel modulo.
- L'istituzione che eroga i servizi di educazione di sostegno nell'ambito del Programma di educazione di sostegno per le persone con disabilità fisica deve operare in cooperazione, ove necessario, con:
 - il centro di orientamento e ricerca,
 - l'istituzione di istruzione formale/non formale frequentata dalla persona,
 - la struttura sanitaria competente se la persona è in trattamento,
 - il datore di lavoro se la persona lavora,
 - le amministrazioni generali e locali.

- Durante l'attuazione dei moduli contenuti nel Programma di educazione di sostegno per le persone con disabilità fisica, le abilità funzionali da far acquisire devono essere adattate in base alle differenze individuali. La progressione nel programma deve essere organizzata in base ai ritmi e alle caratteristiche della perdita di funzione e di movimento, che variano da persona a persona.
- Nelle persone con disabilità fisica si presentano a livelli diversi problemi motori, sensoriali, percettivi, cognitivi e comunicativi, e le risposte delle persone con disabilità fisica ai programmi di educazione di sostegno variano. Questo programma può necessitare di modifiche o ripetizioni in linea con i bisogni delle persone con disabilità fisica e forse in ogni ora di lezione. Per esempio, in una persona con eccessive contrazioni muscolari, poiché l'intensità di tali contrazioni differirà di giorno in giorno, anche le pratiche da svolgere in quel giorno potranno differire. Poiché le abilità funzionali che si mira a far acquisire cambieranno a seconda della gravità della limitazione, per ciascuna persona emergono obiettivi individuali e non è possibile conoscere con esattezza il tempo necessario per raggiungerli. Il programma da creare in seguito a una valutazione dettagliata deve essere elaborato tenendo conto degli obiettivi individuali.
- Il programma di sostegno per le persone con disabilità fisica deve essere attuato individualmente.
- Durante l'insegnamento degli obiettivi e dei comportamenti obiettivo contenuti nei moduli occorre tenere conto dei compensi. Quando è richiesto il movimento di una parte del corpo, occorre prestare attenzione all'allineamento/corretto posizionamento delle altre parti.
- Il fatto che le istruzioni fornite durante il lavoro con le persone siano brevi, chiare e comprensibili assicurerà un aumento della prestazione.
- La cooperazione con la famiglia deve essere inclusa nel Programma di educazione di sostegno per le persone con disabilità fisica, e l'educazione deve essere arricchita con registrazioni video applicative, opuscoli, ecc. predisposti da esperti competenti.
- Nell'ambito della cooperazione con la famiglia, anziché l'impostazione di fornire alla persona un programma di esercizi domiciliari, devono essere inclusi approcci che offrano alla persona l'opportunità di sperimentare/utilizzare nel proprio ambiente di vita naturale i movimenti, le funzioni e le attività che si mira a far acquisire. Pertanto la persona, la famiglia e/o il caregiver devono essere al centro dei programmi di educazione, fisioterapia e riabilitazione.
- Durante le valutazioni e le pratiche devono essere rispettati i principi etici e occorre tenere conto del livello socio-culturale e delle credenze della persona e della famiglia.
- Nel modulo delle abilità senso-percettivo-motorie sono state incluse le sezioni relative al sistema tattile, al sistema propriocettivo, al sistema vestibolare e alla percezione visiva, comprese nel concetto di elaborazione sensoriale.
- Nelle sezioni contenute nel modulo delle abilità di motricità fine e negli obiettivi/comportamenti obiettivo in esse compresi, la postura, il tono muscolare, l'escursione articolare, la percezione corporea (la posizione delle parti del corpo l'una rispetto all'altra) e l'integrità senso-percettivo-motoria (elaborazione sensoriale) influiscono sulla prestazione della persona. Per questo motivo, nel lavoro con la persona occorre prestare attenzione agli aspetti sopra indicati e devono essere assicurate condizioni ottimali dal punto di vista neuro-muscolo-scheletrico.
- L'educazione di sostegno può essere erogata a qualsiasi età (0-99). Tuttavia la Commissione di valutazione per l'educazione speciale decide se le disabilità fisiche insorte in funzione dell'età debbano essere valutate nell'ambito di questo programma, tenendo conto della relazione

rilasciata dal medico specialista competente.

6. Obiettivi e comportamenti obiettivo

PROGRAMMA DI EDUCAZIONE DI SOSTEGNO PER LE PERSONE CON DISABILITÀ FISICA — OBIETTIVI, COMPORTAMENTI OBIETTIVO E SPIEGAZIONI

Modulo 1 — ABILITÀ MOTORIE DI LIVELLO INIZIALE

1. Nome del modulo	ABILITÀ MOTORIE DI LIVELLO INIZIALE
1. Finalità del modulo	Si mira a sviluppare le abilità in decubito supino e prono delle persone con disabilità fisica.
1. Sezioni del modulo	Decubito supino, Decubito prono

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
Sezione 1.1 Decubito supino	1.1.1. Utilizza le parti del corpo.	1.1.1.1. Utilizza le mani sulla linea mediana. 1.1.1.2. Utilizza funzionalmente i movimenti di mano e braccio in diverse direzioni. 1.1.1.3. Utilizza funzionalmente i movimenti di mano e gamba in modo simultaneo. 1.1.1.4. Utilizza le parti del corpo come punto di appoggio.	Per l'obiettivo 1.1.1. possono essere utilizzati stimoli quali giocattoli, libri, immagini, ecc. adeguati all'età della persona e in grado di attrarne l'interesse in base all'età e ai bisogni, per le funzioni di inseguimento visivo, raggiungimento, presa e rilascio. Per l'obiettivo 1.1.1., nell'ambiente in cui si svolge il lavoro devono essere utilizzati un tappetino da pavimento, uno specchio, un pallone per esercizi, rulli di varie dimensioni, cuscini a cuneo, cuscini a mezzaluna e giocattoli, strumenti e materiali adeguati al livello di sviluppo della persona. Per l'obiettivo 1.1.1. alla persona deve essere data l'opportunità di un movimento attivo. L'operatore deve facilitare l'attività svolta utilizzando diverse parti del corpo, stimoli tattili e verbali e insegnando alla persona a usare i punti di appoggio. Per l'obiettivo 1.1.1., durante il lavoro sulla postura simmetrica in decubito supino e sul controllo del capo, l'operatore deve muoversi lentamente per non aumentare il tono muscolare della persona; la persona non deve essere forzata a movimenti per i quali non è pronta. Per l'obiettivo 1.1.1., mentre si svolge il lavoro sulla postura simmetrica in decubito supino e sul controllo del capo, si utilizzano le fasi procedurali dell'insegnamento delle abilità (modellamento, aiuto verbale, aiuto fisico).
Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
Sezione 1.1 Decubito supino	1.1.2. Rotola dal decubito supino a quello prono.	1.1.2.1. Rotola dal decubito supino a quello prono sul lato destro. 1.1.2.2. Rotola dal decubito supino a quello prono sul lato sinistro. 1.1.2.3. In posizione di decubito supino, rotola sul lato	Per il comportamento obiettivo 1.1.2.1. occorre prestare attenzione affinché braccia e gambe siano in posizione simmetrica nel decubito supino; se si verifica un movimento all'indietro del capo, il capo deve essere sostenuto con cuscini di varie forme (cuscino a mezzaluna, cuscino a cuneo, ecc.) o dall'operatore, per prevenirlo. L'operatore deve trovarsi di fronte alla persona e al suo stesso livello e deve fornire stimoli visivi, uditivi,

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
		destro/sinistro e passa alla posizione sul fianco.	tattili, ecc. in base alle caratteristiche della persona. Per il comportamento obiettivo 1.1.2.3. è importante che le piante dei piedi siano a contatto con superfici diverse (tappeto, lana, peluche, legno, ecc.), affinché le gambe della persona si muovano ritmicamente e affinché essa percepisca la pressione sulla pianta del piede. Per l'obiettivo 1.1.2., con lo stimolo e il sostegno dell'operatore, il passaggio dalla posizione supina a quella sul fianco e da quella sul fianco a quella prona non deve essere rapido; alla persona deve essere data l'opportunità di muoversi attivamente e va mantenuto il contatto visivo con la persona.
Sezione 1.2 Decubito prono	1.2.1. Raggiunge il controllo del capo in decubito prono.	1.2.1.1. Solleva il capo dalla superficie in decubito prono. 1.2.1.2. Mantiene il capo sulla linea mediana in decubito prono. 1.2.1.3. Utilizza funzionalmente il capo ruotandolo a destra e a sinistra in decubito prono.	Per la Sezione 1.2, in particolare nelle persone con tono muscolare elevato, la persona non deve essere forzata ad attività per le quali non è pronta. Occorre considerare che qualsiasi attività faticosa può avere l'effetto di aumentare le contrazioni muscolari anomale presenti. Per l'obiettivo 1.2.1., durante il controllo del capo nel posizionamento prono possono essere utilizzati cuscini, rulli e cuscini triangolari di varie dimensioni, oppure il capo della persona può essere sostenuto sulle ginocchia dell'operatore. Per raggiungere il controllo autonomo del capo possono essere utilizzati uno specchio e stimoli visivi e uditivi adeguati all'età della persona. Per gli obiettivi 1.2.1. e 1.2.2., mentre la persona è in decubito prono, con braccia e gambe in postura simmetrica, il controllo del capo si ottiene trasferendo il centro di gravità verso il sacro attraverso gli avambracci. Raggiunta questa fase, si deve lavorare sul sollevamento del tronco superiore con appoggio sulle mani.
Sezione 1.2 Decubito prono	1.2.2. Utilizza funzionalmente le parti del corpo.	1.2.2.1. Solleva il tronco superiore appoggiandosi sugli avambracci. 1.2.2.2. Utilizza l'altra mano in modo intenzionale appoggiandosi su un avambraccio. 1.2.2.3. Solleva il tronco superiore appoggiandosi sulle mani. 1.2.2.4. Utilizza l'altra mano in modo intenzionale appoggiandosi su una mano. 1.2.2.5. Assume una posizione corporea adeguata quando interagisce con l'ambiente.	Per i comportamenti obiettivo 1.2.2.3. e 1.2.2.4. e per gli obiettivi 1.2.3. e 1.2.4. è importante sviluppare il trasferimento del peso a destra e a sinistra nella posizione con appoggio sulle mani, l'equilibrio, la stabilizzazione (stabilità) della spalla e le reazioni protettive (risposte automatiche).
Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
Sezione 1.2 Decubito prono	1.2.3. Rotola autonomamente dal decubito prono a quello supino.	1.2.3.1. Rotola autonomamente dal decubito prono a quello supino sul lato destro. 1.2.3.2. Rotola autonomamente dal decubito prono a	

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
		quello supino sul lato sinistro. 1.2.3.3. In posizione di decubito prono, rotola sul lato destro/sinistro e passa alla posizione sul fianco.	
Sezione 1.2 Decubito prono	1.2.4. Cambia posizione in decubito prono.	1.2.4.1. Cambia posizione all'indietro (strisciando) utilizzando tronco, avambracci e gambe. 1.2.4.2. Cambia posizione in avanti (strisciando) utilizzando tronco, avambracci e gambe. 1.2.4.3. Cambia direzione utilizzando tronco, avambracci e gambe.	

Modulo 2 — POSIZIONE SEDUTA

2. Nome del modulo	POSIZIONE SEDUTA
2. Finalità del modulo	Si mira a far sì che le persone con disabilità fisica si muovano funzionalmente in posizione seduta.
2. Sezioni del modulo	Seduta con sostegno, Seduta senza sostegno

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
Sezione 2.1 Seduta con sostegno	2.1.1. Raggiunge il controllo del capo nella seduta con sostegno.	2.1.1.1. Mantiene il capo sulla linea mediana nella seduta con sostegno. 2.1.1.2. Ruota il capo a destra e a sinistra nella seduta con sostegno.	Per l'obiettivo 2.1.1. devono essere forniti stimoli visivi, uditivi e tattili al fine di raggiungere e mantenere una corretta posizione seduta. Per la Sezione 2.1., il sostegno fornito nella seduta con sostegno può assumere la forma di sostegno dato dall'operatore con le mani, con l'aiuto delle ginocchia e delle braccia mentre la persona è sulle sue gambe, oppure con il proprio corpo, o può essere fornito anche con ausili quali cuscini, palloni, rulli o teli di varie dimensioni. Per la Sezione 2.1., la posizione delle gambe della persona deve essere sostenuta in modo da facilitare una corretta seduta in base al disturbo strutturale e funzionale di muscoli, ossa e articolazioni. Nella seduta con sostegno la persona deve sostenere il corpo con le mani su entrambi i lati e trasferire il peso sulle mani. Per l'obiettivo 2.1.2. devono essere assicurati l'uso delle mani, la coordinazione occhio-mano e la rotazione del capo in diverse direzioni. Per gli obiettivi 2.1.2., 2.1.3. e 2.1.4. devono essere sviluppate le reazioni protettive con l'aiuto di un rullo o di un pallone posto davanti alla persona in posizione seduta. Per gli obiettivi 2.1.2., 2.1.3. e 2.1.4. deve essere svolto un lavoro di passaggio graduale dalla seduta con sostegno alla seduta senza sostegno, modificando il tipo e il grado del sostegno.
Sezione 2.1 Seduta con sostegno	2.1.2. Utilizza funzionalmente mani e braccia nella seduta con sostegno.	2.1.2.1. Raggiunge con le mani un oggetto posto a diverse altezze. 2.1.2.2. Si protende in diverse direzioni con le braccia. 2.1.2.3. Utilizza funzionalmente le mani sulla linea mediana.	
Sezione 2.1 Seduta con sostegno	2.1.3. Sta seduta con sostegno utilizzando le proprie parti del corpo.	2.1.3.1. Sta seduta appoggiandosi con le mani davanti al corpo. 2.1.3.2. Sta seduta appoggiandosi con le mani ai lati del corpo. 2.1.3.3. Sta seduta di fianco appoggiandosi con le mani.	Per la Sezione 2.1. occorre prestare attenzione affinché la persona sia il più attiva possibile nella seduta con sostegno; devono essere scelte attività adeguate alla sua età e al suo livello funzionale che essa possa svolgere nella vita quotidiana (giocare con giocattoli, leggere libri, disegnare, mangiare, ecc.).

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
Sezione 2.1 Seduta con sostegno	2.1.4. Sta seduta con sostegno fisico su superfici diverse.	2.1.4.1. Mantiene la posizione con sostegno fornito da diverse parti del corpo su superfici non mobili. 2.1.4.2. Mantiene la posizione con sostegno fornito da diverse parti del corpo su superfici mobili. 2.1.4.3. Mantiene la postura eretta del tronco nella seduta di fianco con sostegno fornito da diverse parti del corpo su superfici non mobili. 2.1.4.4. Mantiene la postura eretta del tronco nella seduta di fianco con sostegno fornito da diverse parti del corpo su superfici mobili. 2.1.4.5. Utilizza l'altra mano in modo adeguato allo scopo mentre trasferisce il peso su una mano nella seduta di fianco con sostegno fornito da diverse parti del corpo.	
Sezione 2.2 Seduta senza sostegno	2.2.1. Raggiunge il controllo del capo e del tronco quando viene posta in posizione.	2.2.1.1. Mantiene il capo sulla linea mediana quando viene posta in posizione. 2.2.1.2. Ruota il capo a destra e a sinistra quando viene posta in posizione. 2.2.1.3. Mantiene la posizione eretta del tronco quando viene posta in posizione.	Per l'obiettivo 2.2.1., il lavoro sulla seduta autonoma deve iniziare con attività in cui la persona giunge attivamente alla posizione seduta dalla posizione prona, sul fianco, supina o dalla seduta con sostegno. Per gli obiettivi 2.2.1., 2.2.2. e 2.2.3. deve essere assicurato il contatto dei piedi con il pavimento nella posizione seduta. Per la Sezione 2.2., gli ausili di sostegno quali sedie, poltrone, sgabelli e panche da utilizzare per sedersi devono essere scelti in base allo scopo e alla capacità della persona di stare seduta autonomamente. Per la Sezione 2.2., affinché la persona raggiunga il controllo del tronco, la superficie di seduta deve essere rivestita con materiale antiscivolo. Per la Sezione 2.2., il sostegno, la superficie e la forma di seduta utilizzati nella vita quotidiana devono essere predisposti in modo da mantenere una corretta seduta. Per la Sezione 2.2., ove necessario, devono essere aggiunti adattamenti (per esempio un rialzo, un cuscino triangolare, ecc.) alla superficie di seduta e all'area di appoggio dei piedi, che assicurino un controllo attivo e corretto del tronco e un comodo uso delle braccia. Per la Sezione 2.2. devono essere individuate attività adeguate ai bisogni e all'età della persona (mangiare, scrivere, vestirsi-svestirsi) in posizione seduta e ne deve essere assicurata l'esecuzione.

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
Sezione 2.2 Seduta senza sostegno	2.2.2. Mantiene l'equilibrio in posizione seduta.	2.2.2.1. Si protende in diverse direzioni con le braccia senza perdere il controllo del tronco. 2.2.2.2. Flette il tronco in varie direzioni e si raddrizza di nuovo. 2.2.2.3. Mantiene la postura eretta del tronco in posizione seduta su superfici mobili.	
Sezione 2.2 Seduta senza sostegno	2.2.3. Raggiunge il controllo del tronco nella seduta di fianco.	2.2.3.1. Mantiene la postura eretta del tronco nella seduta di fianco su superfici non mobili. 2.2.3.2. Utilizza l'altra mano in modo adeguato allo scopo mentre trasferisce il peso su una mano nella seduta di fianco. 2.2.3.3. Mantiene la postura eretta del tronco nella seduta di fianco su superfici mobili.	
Sezione 2.2 Seduta senza sostegno	2.2.4. Passa da posizioni diverse alla posizione seduta.	2.2.4.1. Giunge alla posizione seduta dal lato destro/sinistro trovandosi in decubito supino. 2.2.4.2. Giunge alla posizione seduta dal lato destro/sinistro trovandosi in decubito prono. 2.2.4.3. Giunge alla posizione seduta dal lato destro/sinistro trovandosi in posizione sul fianco.	
Sezione 2.2 Seduta senza sostegno	2.2.5. Utilizza funzionalmente le mani nella seduta senza sostegno.	2.2.5.1. Assume la posizione seduta autonoma su superfici diverse e a diverse altezze. 2.2.5.2. Utilizza ciascuna mano separatamente per uno scopo. 2.2.5.3. Utilizza entrambe le mani insieme per uno scopo.	

Modulo 3 — PREPARAZIONE AL CAMMINO

3. Nome del modulo	PREPARAZIONE AL CAMMINO
3. Finalità del modulo	Si mira a far sì che le persone con disabilità fisica utilizzino funzionalmente le posizioni e i movimenti di base che precedono il cammino.
3. Sezioni del modulo	Gattonamento, Posizione in ginocchio, Passaggio alla stazione eretta

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
Sezione 3.1 Gattonamento	3.1.1. Giunge alla posizione di gattonamento in posizioni diverse e su superfici diverse.	3.1.1.1. Mantiene la posizione di gattonamento quando vi viene posta. 3.1.1.2. Giunge alla posizione di gattonamento dal decubito prono. 3.1.1.3. Giunge alla posizione di gattonamento dalla posizione seduta. 3.1.1.4. Passa dalla posizione di gattonamento alla posizione seduta. 3.1.1.5. Giunge alla posizione di gattonamento su superfici diverse. 3.1.1.6. Mantiene la posizione di gattonamento su superfici diverse.	Per l'obiettivo 3.1.1. è importante che la persona sappia effettuare passaggi tra la posizione di gattonamento e posizioni diverse. Per l'obiettivo 3.1.1., al fine di aumentare la durata per cui una persona in grado di mantenere la posizione di gattonamento conserva tale postura, la persona deve essere indirizzata verso attività quali percepire bene i punti di appoggio, trasferire il peso in avanti e all'indietro e sviluppare l'equilibrio. Per il comportamento obiettivo 3.1.1.3., nel lavoro sul passaggio dalla posizione di gattonamento alla seduta, la persona viene aiutata a passare alla posizione seduta sostenendola a livello di anche, tronco e braccia quando ne ha bisogno.
Sezione 3.1 Gattonamento	3.1.2. Gattona.	3.1.2.1. Trasferisce il peso sulle mani nella posizione di gattonamento. 3.1.2.2. Trasferisce il peso sulle ginocchia nella posizione di gattonamento. 3.1.2.3. Trasferisce il peso sulle mani e sulle ginocchia in successione nella posizione di gattonamento. 3.1.2.4. Utilizza funzionalmente la mano destra/sinistra nella posizione di gattonamento. 3.1.2.5. Gattona in modo reciproco verso un bersaglio.	
Sezione 3.1 Gattonamento	3.1.3. Utilizza funzionalmente il gattonamento.	3.1.3.1. Gattona su superfici diverse. 3.1.3.2. Sale superfici a gradini gattonando. 3.1.3.3. Scende superfici a gradini gattonando all'indietro. 3.1.3.4. Cambia posizione gattonando verso un bersaglio in ambienti diversi.	
Sezione 3.2 Posizione in ginocchio	3.2.1. Giunge alla posizione in ginocchio da posizioni diverse.	3.2.1.1. Passa dalla posizione di gattonamento alla posizione in ginocchio aggrappandosi. 3.2.1.2. Passa dalla posizione seduta a terra alla posizione in ginocchio aggrappandosi.	

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
Sezione 3.2 Posizione in ginocchio	3.2.2. Utilizza funzionalmente la posizione in ginocchio.	3.2.2.1. Giunge autonomamente alla posizione in ginocchio. 3.2.2.2. Nella posizione in ginocchio, tronco, anca e ginocchio sono su una linea retta. 3.2.2.3. Utilizza le mani in modo intenzionale nella posizione in ginocchio. 3.2.2.4. Compie un movimento reciproco in avanti stando in ginocchio.	Per il comportamento obiettivo 3.2.2.4., durante l'esecuzione la persona deve essere guidata con stimoli uditivi e visivi adeguati. Quando la persona è pronta si deve passare al cammino sulle ginocchia. Occorre assicurare che l'anca sia allineata con il tronco.
Sezione 3.3 Passaggio alla stazione eretta	3.3.1. Giunge alla posizione di mezzo ginocchio.	3.3.1.1. Passa dalla posizione in ginocchio a destra alla posizione di mezzo ginocchio appoggiandosi sulle mani. 3.3.1.2. Passa dalla posizione in ginocchio a sinistra alla posizione di mezzo ginocchio appoggiandosi sulle mani. 3.3.1.3. Passa dalla posizione in ginocchio a destra alla posizione di mezzo ginocchio senza appoggiarsi sulle mani. 3.3.1.4. Passa dalla posizione in ginocchio a sinistra alla posizione di mezzo ginocchio senza appoggiarsi sulle mani.	Per i comportamenti obiettivo 3.3.1.1. e 3.3.1.2., nel lavoro di passaggio alla posizione di mezzo ginocchio portando un piede in avanti dalla posizione in ginocchio, alla persona deve essere consentito di appoggiarsi in modo adeguato.
Sezione 3.3 Passaggio alla stazione eretta	3.3.2. Avanza su mani e piedi.	3.3.2.1. Appoggia le mani sul pavimento in posizione accovacciata. 3.3.2.2. Solleva le anche dal pavimento fino a distendere le ginocchia mentre le mani sono sul pavimento in posizione accovacciata. 3.3.2.3. Avanza con la camminata dell'orso. 3.3.2.4. Passa dal pavimento alla stazione eretta.	Per il comportamento obiettivo 3.3.2.3., la camminata dell'orso indica che la persona avanza con mani e piedi sul pavimento e le anche sollevate da terra, utilizzando mani e piedi simultaneamente.

Modulo 4 — CAMMINO

4. Nome del modulo	CAMMINO
4. Finalità del modulo	Si mira a far sì che le persone con disabilità fisica camminino autonomamente negli spazi sociali.
4. Sezioni del modulo	Stazione eretta con sostegno, Stazione eretta senza sostegno, Cammino con sostegno, Cammino senza sostegno

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
Sezione 4.1 Stazione eretta con sostegno	4.1.1. Sta in piedi raggiungendo il controllo del tronco nella stazione eretta con sostegno.	4.1.1.1. Mantiene la posizione quando viene posta nella stazione eretta con sostegno. 4.1.1.2. Passa alla stazione eretta da una superficie alta con sostegno. 4.1.1.3. Passa alla stazione eretta da una superficie bassa con sostegno. 4.1.1.4. Si alza in piedi passando dalla posizione in ginocchio a quella di mezzo ginocchio con sostegno.	Per la Sezione 4.1., durante il lavoro l'operatore deve facilitare il raggiungimento dell'obiettivo da parte della persona utilizzando oggetti quali giocattoli e materiali visivi e uditivi. Per la Sezione 4.1. devono essere svolte una valutazione e un'osservazione dettagliate per la scelta del sostegno adeguato. Il sostegno da scegliere deve essere adeguato alle caratteristiche fisiche, al livello funzionale e ai bisogni speciali della persona. Il sostegno o l'ausilio scelto deve, ove necessario, essere adattato alla persona e deve consentirne l'uso nella vita quotidiana con aggiunte e rimozioni. Per la Sezione 4.1., se la persona utilizza un'ortesi e/o un ausilio, occorre tenerne conto durante l'elaborazione del PEI.
Sezione 4.1 Stazione eretta con sostegno	4.1.2. Si muove autonomamente nella stazione eretta con sostegno.	4.1.2.1. Si accovaccia e si rialza appoggiandosi sulle mani. 4.1.2.2. Trasferisce il peso in avanti, all'indietro e lateralmente su entrambi i lati nella stazione eretta con sostegno. 4.1.2.3. Si protende in diverse direzioni appoggiandosi con le mani o con il tronco. 4.1.2.4. Utilizza funzionalmente le mani nella stazione eretta con sostegno. 4.1.2.5. Sta in piedi con sostegno in ambienti diversi e su superfici diverse. 4.1.2.6. Solleva i piedi dal pavimento uno alla volta stando in piedi con sostegno.	
Sezione 4.2 Stazione eretta senza sostegno	4.2.1. Si muove autonomamente nella stazione eretta senza sostegno.	4.2.1.1. Sta in piedi da sola per 10 secondi dopo che la sua mano è stata lasciata. 4.2.1.2. Si siede in modo controllato mentre è in piedi. 4.2.1.3. Rotola in posizione prona e si alza in piedi senza sostegno. 4.2.1.4. Rotola in posizione prona, si porta su mani e ginocchia e si alza in piedi senza sostegno.	Per la Sezione 4.2. possono essere utilizzati supporti tecnologici quali realtà virtuale, dispositivi robotici e apparecchiature elettromeccaniche per sviluppare le abilità di cammino senza sostegno.

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
Sezione 4.3 Cammino con sostegno	4.3.1. Si muove in diverse direzioni appoggiandosi con entrambe le mani.	4.3.1.1. Trasferisce il peso facendo un passo lateralmente mentre si appoggia con entrambe le mani. 4.3.1.2. Trasferisce il peso facendo un passo in avanti e all'indietro mentre si appoggia con entrambe le mani. 4.3.1.3. Fa passi laterali/cammina lateralmente mentre si appoggia con entrambe le mani. 4.3.1.4. Cammina in avanti e all'indietro mentre si appoggia con entrambe le mani.	Per gli obiettivi 4.3.1. e 4.3.2. si deve lavorare gradualmente sui passaggi tra la stazione eretta e le attività di trasferimento del peso. Non si deve passare alla fase del passo prima che siano state acquisite le abilità di trasferimento del peso e quelle precedenti al cammino. Per gli obiettivi 4.3.1. e 4.3.2., prima del passo si deve lavorare sul trasferimento equilibrato e ritmico del peso in diverse direzioni. Non si deve passare alla fase del passo prima che siano state acquisite le abilità precedenti al passo. Per la Sezione 4.3., al fine di mantenere l'equilibrio e prevenire le cadute, deve essere senz'altro assicurata la continuità del controllo del tronco durante il passo. Per la Sezione 4.3. si deve porre l'accento sul rendere automatici e sicuri i movimenti di braccia e gambe senza bisogno di istruzioni e comandi per il cammino autonomo.
Sezione 4.3 Cammino con sostegno	4.3.2. Si muove in diverse direzioni appoggiandosi con una mano.	4.3.2.1. Trasferisce il peso facendo un passo lateralmente mentre si appoggia con una mano. 4.3.2.2. Trasferisce il peso facendo un passo in avanti e all'indietro mentre si appoggia con una mano. 4.3.2.3. Fa passi laterali/cammina lateralmente mentre si appoggia con una mano. 4.3.2.4. Cammina in avanti e all'indietro mentre si appoggia con una mano.	Per l'obiettivo 4.3.3. l'abilità del cammino deve essere sviluppata in modo adeguato alle esigenze della vita quotidiana e, al termine del modulo, si deve valutare se tali abilità possano essere eseguite in sicurezza in ambienti reali. Per l'obiettivo 4.3.3., se la persona utilizza un'ortesi e un ausilio, occorre tenerne conto durante l'elaborazione del Programma Educativo Individualizzato. Per l'obiettivo 4.3.3. devono essere osservate con attenzione le reazioni della persona al sostegno o all'ausilio scelto; l'uso del relativo strumento e attrezzatura deve essere insegnato visivamente alla persona e ai suoi familiari. Devono essere state adottate le misure necessarie affinché la persona possa camminare in sicurezza con sostegno nella vita quotidiana con il sostegno scelto. Per l'obiettivo 4.3.3. l'abilità di cammino con sostegno della persona deve essere sviluppata in modo adeguato alle esigenze della vita quotidiana; al termine del modulo si deve valutare, mediante l'osservazione diretta dell'operatore, se tali abilità possano essere eseguite in sicurezza in ambienti reali.
Sezione 4.4 Cammino senza sostegno	4.4.1. Compie passi in diverse direzioni trasferendo il peso corporeo.	4.4.1.1. Compie un passo in avanti/all'indietro con la gamba sinistra trasferendo il peso corporeo sul lato destro. 4.4.1.2. Compie un passo in avanti/all'indietro con la gamba destra trasferendo il peso corporeo sul lato sinistro. 4.4.1.3. Compie un passo laterale con la gamba sinistra trasferendo il peso corporeo sul lato destro. 4.4.1.4. Compie un passo laterale con la gamba destra trasferendo il peso corporeo sul lato sinistro.	

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
Sezione 4.4 Cammino senza sostegno	4.4.2. Cammina in diverse direzioni mantenendo l'equilibrio.	4.4.2.1. Cammina per una breve distanza in diverse direzioni con passi consecutivi. 4.4.2.2. Cammina per una lunga distanza in diverse direzioni con passi consecutivi.	Per il comportamento obiettivo 4.4.2.1. il cammino a breve distanza deve essere di almeno 5 metri. Per il comportamento obiettivo 4.4.2.2. il cammino a lunga distanza deve essere di almeno 20 metri. Per l'obiettivo 4.4.2., il percorso creato è l'allestimento predisposto per rendere possibile alla persona di camminare in diverse direzioni in modo adeguato alle sue caratteristiche di sviluppo.
Sezione 4.4 Cammino senza sostegno	4.4.3. Cammina su superfici diverse.	4.4.3.1. Cammina su superfici dure. 4.4.3.2. Cammina su superfici morbide.	
Sezione 4.4 Cammino senza sostegno	4.4.4. Cammina in ambienti strutturati.	4.4.4.1. Cammina sui percorsi creati. 4.4.4.2. Cammina scavalcando ostacoli.	Per il comportamento obiettivo 4.4.4.2. ci si attende che la persona cammini senza sostegno scavalcando ostacoli di altezza variabile tra 5 e 15 cm.
Sezione 4.4 Cammino senza sostegno	4.4.5. Cammina secondo le caratteristiche del passo.	4.4.5.1. Esegue il passo tallone-punta. 4.4.5.2. Cammina raggiungendo equilibrio e coordinazione con movimenti ritmici di braccia e gambe. 4.4.5.3. Cammina trasportando oggetti di varie dimensioni e pesi con una/entrambe le mani.	Per il comportamento obiettivo 4.4.5.1., il passo tallone-punta descrive il passo che inizia con l'appoggio del tallone e termina con il distacco delle dita dopo il contatto della pianta. Per il comportamento obiettivo 4.4.5.2., poiché il cammino consiste in movimenti ritmici di braccia e gambe, durante l'allenamento si deve lavorare sui movimenti ritmici di braccia e gambe insieme al passo. Per la Sezione 4.4. possono essere utilizzati supporti tecnologici quali realtà virtuale, dispositivi robotici e apparecchiature elettromeccaniche per sviluppare le abilità di cammino senza sostegno.

Modulo 5 — ABILITÀ DI MOTRICITÀ GLOBALE DI LIVELLO AVANZATO

5. Nome del modulo	ABILITÀ DI MOTRICITÀ GLOBALE DI LIVELLO AVANZATO
5. Finalità del modulo	Si mira a far sì che le persone con disabilità fisica manifestino abilità di prestazione motoria di livello avanzato.
5. Sezioni del modulo	Salire e scendere le scale, Prestazione di motricità globale

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
Sezione 5.1 Salire e scendere le scale	5.1.1. Sale le scale con sostegno.	5.1.1.1. Tenendo i corrimano su entrambi i lati, posa il piede destro sul gradino superiore e sale portandovi accanto il piede sinistro. 5.1.1.2. Tenendo i corrimano su entrambi i lati, posa il piede sinistro sul gradino superiore e sale portandovi accanto il piede destro. 5.1.1.3. Tenendo i corrimano su entrambi i lati, sale posando i piedi uno dopo l'altro sul gradino superiore successivo. 5.1.1.4. Tenendo il corrimano con una mano, posa il piede destro sul gradino superiore e sale portandovi accanto il piede sinistro. 5.1.1.5. Tenendo il corrimano con una mano, posa il piede sinistro sul gradino superiore e sale portandovi accanto il piede destro. 5.1.1.6. Tenendo il corrimano con una mano, sale posando i piedi uno dopo l'altro sul gradino superiore successivo.	Per i comportamenti obiettivo 5.1.1.6., 5.1.2.6., 5.1.3.3. e 5.1.4.3. la persona deve svolgere le attività di discesa/salita delle scale nella vita quotidiana con entrambi gli arti in modo ritmico e simmetrico. Per la Sezione 5.1., mentre si svolge il lavoro per sviluppare le abilità di salita e discesa delle scale, si procede dalla fase più facile verso quella difficile e devono essere utilizzate le fasi procedurali dell'insegnamento delle abilità (modellamento, aiuto verbale e fisico). Per la Sezione 5.1. occorre prestare attenzione ad assicurare l'equilibrio e la coordinazione della persona nel salire e scendere le scale. Per la Sezione 5.1. devono essere adottate misure di sicurezza contro situazioni quali la perdita di equilibrio o lo scivolamento che possono verificarsi durante il lavoro di salita e discesa delle scale. Per la Sezione 5.1., se la persona utilizza un'ortesi e/o un ausilio, l'addestramento alla salita e discesa delle scale deve essere organizzato di conseguenza. Per la Sezione 5.1., l'altezza, la larghezza o le caratteristiche di superficie dei gradini da utilizzare durante l'addestramento alla salita e discesa delle scale devono essere scelte in modo adeguato alle condizioni della persona. Per la Sezione 5.1. devono essere utilizzati stimoli e segnali visivi e uditivi che facilitino il lavoro della persona sul gradino.
Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
Sezione 5.1 Salire e scendere le scale	5.1.2. Scende le scale con sostegno.	5.1.2.1. Tenendo i corrimano su entrambi i lati, posa il piede destro sul gradino inferiore e scende portandovi accanto il piede sinistro. 5.1.2.2. Tenendo i corrimano su entrambi i lati, posa il piede sinistro sul gradino inferiore e scende portandovi accanto il piede destro. 5.1.2.3. Tenendo i corrimano su entrambi i lati, scende posando i piedi uno dopo l'altro sul gradino inferiore successivo.	Per la Sezione 5.1. le abilità di salita e discesa delle scale devono essere sviluppate in modo adeguato alle esigenze della vita quotidiana; al termine del modulo si deve valutare se tali abilità possano essere eseguite in sicurezza in ambienti reali.

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
		5.1.2.4. Tenendo il corrimano con una mano, posa il piede destro sul gradino inferiore e scende portandovi accanto il piede sinistro. 5.1.2.5. Tenendo il corrimano con una mano, posa il piede sinistro sul gradino inferiore e scende portandovi accanto il piede destro. 5.1.2.6. Tenendo il corrimano con una mano, scende posando i piedi uno dopo l'altro sul gradino inferiore successivo.	
Sezione 5.1 Salire e scendere le scale	5.1.3. Scende le scale senza sostegno.	5.1.3.1. Senza tenersi, posa il piede destro sul gradino superiore e sale portandovi accanto il piede sinistro. 5.1.3.2. Senza tenersi, posa il piede sinistro sul gradino superiore e sale portando il piede destro. 5.1.3.3. Senza tenersi, sale posando i piedi uno dopo l'altro sul gradino superiore successivo.	
Sezione 5.1 Salire e scendere le scale	5.1.4. Scende le scale senza sostegno.	5.1.4.1. Senza tenersi, posa il piede destro sul gradino inferiore e scende portandovi accanto il piede sinistro. 5.1.4.2. Senza tenersi, posa il piede sinistro sul gradino inferiore e scende portandovi accanto il piede destro. 5.1.4.3. Senza tenersi, scende posando i piedi uno dopo l'altro sul gradino inferiore successivo.	
Sezione 5.2 Prestazione di motricità globale	5.2.1. Cammina su un percorso preparato con oggetti di forme e dimensioni diverse.	5.2.1.1. Cammina in avanti, all'indietro e lateralmente tra due linee. 5.2.1.2. Cammina in avanti e lateralmente su una sola linea. 5.2.1.3. Cammina velocemente in modo controllato. 5.2.1.4. Compie un giro completo improvviso a comando mentre cammina velocemente. 5.2.1.5. Cammina su oggetti di forme e dimensioni diverse.	Per il comportamento obiettivo 5.2.1.1., mentre si svolge il lavoro di cammino tra due linee, la distanza tra le linee deve essere gradualmente ridotta per procedere dal facile al difficile.
Sezione 5.2 Prestazione di motricità globale	5.2.2. Salta (sul posto).	5.2.2.1. Salta sul posto a piedi uniti. 5.2.2.2. Salta sul posto sul piede destro. 5.2.2.3. Salta sul posto sul piede sinistro. 5.2.2.4. Salta su superfici diverse.	
Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
Sezione 5.2 Prestazione di motricità	5.2.3. Salta in avanzamento.	5.2.3.1. Avanza saltando a piedi uniti. 5.2.3.2. Indietreggia saltando a piedi uniti. 5.2.3.3. Avanza saltando sul piede destro.	Per i comportamenti obiettivo 5.2.3.1., 5.2.3.2., 5.2.3.3. e 5.2.3.4. l'abilità del salto in avanzamento deve essere ripetuta almeno 5 volte consecutive.

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
globale		5.2.3.4. Avanza saltando sul piede sinistro. 5.2.3.5. Salta giù da gradini di altezze diverse. 5.2.3.6. Salta oltre ostacoli di altezze diverse.	Per la Sezione 5.2., mentre si svolge il lavoro per sviluppare le abilità di motricità globale di livello avanzato, si procede dalla fase più facile verso quella difficile e devono essere utilizzate le fasi procedurali dell'insegnamento delle abilità (modellamento, aiuto verbale e fisico). Per l'obiettivo 5.2.3., al fine di sviluppare la fiducia in sé della persona, durante il lavoro sul salto deve essere dapprima fornito il sostegno di una mano. Per la Sezione 5.2. occorre fare attenzione affinché le linee e le diverse forme siano abbastanza nitide da attrarre l'attenzione della persona. Per l'obiettivo 5.2.3. devono essere adottate misure per garantire la sicurezza della persona durante il lavoro sul salto.
Sezione 5.2 Prestazione di motricità globale	5.2.4. Si muove su superfici inclinate.	5.2.4.1. Sale una rampa con l'ausilio che utilizza. 5.2.4.2. Scende una rampa con l'ausilio che utilizza. 5.2.4.3. Sale una rampa lateralmente da destra/sinistra. 5.2.4.4. Scende una rampa lateralmente da destra/sinistra. 5.2.4.5. Sale una rampa. 5.2.4.6. Scende una rampa. 5.2.4.7. Sale una rampa all'indietro. 5.2.4.8. Scende una rampa all'indietro.	Per l'obiettivo 5.2.4. occorre prestare attenzione affinché la superficie non sia scivolosa durante il lavoro di salita e discesa delle rampe.

Modulo 6 — ABILITÀ DI MOTRICITÀ FINE

6. Nome del modulo	ABILITÀ DI MOTRICITÀ FINE
6. Finalità del modulo	Si mira a far sì che le persone con disabilità fisica utilizzino le mani in attività adeguate alla loro età e al loro livello di sviluppo.
6. Sezioni del modulo	Presa e rilascio, Abilità grafiche, Abilità manuali e coordinazione occhio-mano

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
Sezione 6.1 Presa e rilascio	6.1.1. Afferra e rilascia oggetti in posizioni diverse.	6.1.1.1. Si protende con la mano destra guardando l'oggetto. 6.1.1.2. Si protende con la mano sinistra guardando l'oggetto. 6.1.1.3. Afferra l'oggetto in posizione intermedia sollevando il polso sinistro verso l'alto. 6.1.1.4. Afferra l'oggetto in posizione intermedia sollevando il polso destro verso l'alto. 6.1.1.5. Afferra l'oggetto con la mano sinistra a diversi angoli del gomito. 6.1.1.6. Rilascia volontariamente l'oggetto con la mano sinistra a diversi angoli del gomito. 6.1.1.7. Afferra l'oggetto con la mano destra a diversi angoli del gomito. 6.1.1.8. Rilascia volontariamente l'oggetto con la mano destra a diversi angoli del gomito. 6.1.1.9. Afferra l'oggetto con la mano sinistra a diverse altezze della spalla. 6.1.1.10. Rilascia volontariamente l'oggetto con la mano sinistra a diverse altezze della spalla. 6.1.1.11. Afferra l'oggetto con la mano destra a diverse altezze della spalla. 6.1.1.12. Rilascia volontariamente l'oggetto con la mano destra a diverse altezze della spalla. 6.1.1.13. Utilizza il pollice in coordinazione con le altre dita. 6.1.4.14. Utilizza funzionalmente entrambe le mani insieme nelle attività della vita quotidiana.	Per l'obiettivo 6.1.1., con posizioni diverse si intendono la spalla, il gomito e il polso. Per l'obiettivo 6.1.2., Supinazione: la posizione in cui il palmo è rivolto verso l'alto mentre il gomito è flesso a 90° a lato del tronco. Per l'obiettivo 6.1.2., Pronazione: la posizione in cui il palmo è rivolto verso il basso mentre il gomito è flesso a 90° a lato del tronco. Per gli obiettivi 6.1.1. e 6.1.4., nel primo obiettivo si intendono le attività di presa/rilascio, mentre nel quarto obiettivo si intende l'uso delle abilità di presa/rilascio nelle attività della vita quotidiana. Per l'obiettivo 6.1.1. il lavoro di raggiungimento, presa e rilascio deve essere svolto con oggetti dai colori vivaci e giocattoli di varie dimensioni e forme. Per la Sezione 6.1., se l'addestramento a raggiungimento, presa e rilascio si svolge a un tavolo, il tavolo e la sedia devono essere adeguati alle misure corporee della persona. Per la Sezione 6.1. devono essere utilizzati oggetti, strumenti e materiali in grado di attrarre l'interesse della persona in base alla sua età e ai suoi bisogni. Per la Sezione 6.1., mentre si attua l'addestramento a raggiungimento, presa e rilascio, si deve dapprima procedere dalla fase più facile verso quella difficile e devono essere utilizzate le fasi procedurali dell'insegnamento delle abilità (modellamento, aiuto visivo, uditivo e fisico). Per la Sezione 6.1., nell'addestramento alla presa si deve lavorare sui diversi tipi di presa—forme di presa forte, media e debole—utilizzando oggetti adeguati. Per la Sezione 6.1., se il tono muscolare è aumentato nella mano e nel braccio, il tono deve essere dapprima regolato e successivamente si deve svolgere il lavoro di presa e rilascio. Per la Sezione 6.1. occorre prestare attenzione all'allineamento corporeo durante l'addestramento.

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
			Per la Sezione 6.1., al fine di fornire stimolazione sensoriale durante l'addestramento alla presa, è importante utilizzare strumenti e materiali rivestiti con superfici diverse (tappeto, lana, peluche, carta vetrata, tessuto, ecc.). Per la Sezione 6.1., il modulo di presa e rilascio può essere attuato insieme a tutti i moduli del programma di sviluppo della motricità globale.
Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
Sezione 6.2 Abilità grafiche	6.2.1. Svolge attività grafiche di base.	6.2.1.1. Scarabocchia in modo casuale. 6.2.1.2. Impugna correttamente la matita e/o il pastello. 6.2.1.3. Traccia linee di base. 6.2.1.4. Completa ripassandola la figura data con linee tratteggiate. 6.2.1.5. Copia semplici figure geometriche già disegnate. 6.2.1.6. Completa disegnandola la parte mancante di un semplice disegno. 6.2.1.7. Realizza disegni bidimensionali.	Per il comportamento obiettivo 6.2.1.2. le linee verticali/orizzontali tracciate non devono deviare più di 30°. Per la Sezione 6.2., si attua con persone che hanno raggiunto almeno la seduta con sostegno. Per la Sezione 6.2. possono essere utilizzati supporti tecnologici quali realtà virtuale, dispositivi robotici e apparecchiature elettromeccaniche per sviluppare le abilità di motricità fine dell'arto superiore. Per la Sezione 6.2., il modulo delle abilità grafiche si attua con persone che hanno compiuto 36 mesi. Per il comportamento obiettivo 6.2.1.1. all'inizio si deve svolgere lo scarabocchio libero con la matita. Per la Sezione 6.2., nel lavoro grafico si deve insegnare alla persona che deve impugnare la matita con pollice, indice e medio, e si deve far acquisire l'abilità di impugnare la matita. Per la Sezione 6.2., poiché risulterà più facile all'inizio del lavoro grafico, devono essere utilizzati pastelli dai colori vivaci, corti e più spessi. Per la Sezione 6.2., la preferenza manuale della persona è importante mentre si svolge il lavoro grafico. Nelle persone la cui preferenza manuale non è stata determinata, il disegno può essere eseguito con entrambe le mani. In seguito la persona deve impugnare la matita e svolgere l'attività grafica con la mano preferita. Per la Sezione 6.2., mentre si svolge il lavoro grafico si procede dalla fase più facile verso quella difficile e si utilizzano le fasi procedurali dell'insegnamento delle abilità (modellamento, aiuto verbale e fisico). Per la Sezione 6.2., a partire dall'abilità di scarabocchiare con la matita, si deve poi

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
			chiedere alla persona di tracciare linee verticali, orizzontali, oblique e figure specifiche. Per la Sezione 6.2., nelle persone la cui capacità di impugnare la matita non si è pienamente sviluppata devono essere utilizzate matite ingrossate o devono essere apportate modifiche adeguate.
Sezione 6.2 Abilità grafiche	6.2.2. Colora.	6.2.2.1. Colora aree delimitate. 6.2.2.2. Colora a diversi angoli del braccio. 6.2.2.3. Colora disegni bidimensionali e tridimensionali.	
Sezione 6.3 Abilità manuali e coordinazione occhio-mano	6.3.1. Esegue abilità di coordinazione occhio-mano.	6.3.1.1. Mette oggetti di dimensioni diverse in una scatola. 6.3.1.2. Toglie da una scatola oggetti di dimensioni diverse. 6.3.1.3. Allinea oggetti uno accanto all'altro. 6.3.1.4. Impila oggetti uno sopra l'altro. 6.3.1.5. Realizza semplici prodotti con materiali modellabili. 6.3.1.6. Inserisce pioli in un piano forato. 6.3.1.7. Strappa la carta. 6.3.1.8. Gira le pagine di un libro. 6.3.1.9. Colora aree delimitate. 6.3.1.10. Ripassa le linee con la matita. 6.3.1.11. Piega la carta. 6.3.1.12. Unisce oggetti stabilendo una relazione parte-tutto.	Per il comportamento obiettivo 6.3.1.10., ripassa la linea per almeno 10 cm.
Sezione 6.3 Abilità manuali e coordinazione occhio-mano	6.3.2. Esegue abilità preparatorie alle attività della vita quotidiana.	6.3.2.1. Avvolge un filo su un rocchetto. 6.3.2.2. Infila su un filo oggetti forati. 6.3.2.3. Preme i tasti del telefono. 6.3.2.4. Apre una cerniera. 6.3.2.5. Chiude una cerniera. 6.3.2.6. Apre un rubinetto. 6.3.2.7. Chiude un rubinetto.	

Modulo 7 — ABILITÀ SENSO-PERCETTIVO-MOTORIE / DI ELABORAZIONE SENSORIALE

7. Nome del modulo	ABILITÀ SENSO-PERCETTIVO-MOTORIE / DI ELABORAZIONE SENSORIALE
7. Finalità del modulo	Si mira a far sì che le persone con disabilità fisica forniscano risposte adattive adeguate agli stimoli sensoriali interocettivi ed esteroceettivi e all'ambiente nelle attività della vita quotidiana.
7. Sezioni del modulo	Sistema propriocettivo, Sistema vestibolare, Sistema tattile, Percezione visiva

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
Sezione 7.1 Sistema propriocettivo	7.1.1. È consapevole del proprio corpo a occhi aperti.	7.1.1.1. È consapevole della posizione del proprio corpo a occhi aperti. 7.1.1.2. È consapevole delle parti del corpo che vengono mosse a occhi aperti. 7.1.1.3. È consapevole della forma e della direzione dei movimenti del corpo a occhi aperti.	Per la Sezione 7.1. possono essere utilizzati supporti tecnologici quali realtà virtuale, dispositivi robotici e apparecchiature elettromeccaniche per sviluppare le abilità di motricità fine dell'arto superiore. Per gli obiettivi 7.1.1. e 7.1.2. possono essere preferite attività adeguate al livello di sviluppo della persona che ne accrescano la consapevolezza corporea (saltare, spingere, tirare, ecc.) e giochi (campana, tiro alla fune, carriola, ecc.). Per il comportamento obiettivo 7.1.3.1. possono essere scelte attività che includano posizioni prone e di gattonamento adeguate al livello di sviluppo della persona (andare sul monopattino in posizione prona, arrampicarsi gattonando o scavalcare ostacoli, ecc.).
Sezione 7.1 Sistema propriocettivo	7.1.2. È consapevole del proprio corpo a occhi chiusi.	7.1.2.1. È consapevole della posizione del proprio corpo a occhi chiusi. 7.1.2.2. È consapevole delle parti del corpo che vengono mosse a occhi chiusi. 7.1.2.3. È consapevole della forma e della direzione dei movimenti del corpo a occhi chiusi.	
Sezione 7.1 Sistema propriocettivo	7.1.3. Utilizza il proprio corpo in attività contro resistenza.	7.1.3.1. Trasferisce un peso adeguato sulle parti del corpo in varie posizioni. 7.1.3.2. Spinge con le mani oggetti pesanti e voluminosi. 7.1.3.3. Spinge con i piedi oggetti pesanti e voluminosi. 7.1.3.4. Tira oggetti pesanti e voluminosi. 7.1.3.5. Si arrampica fino al punto indicato (spalliera, scala di corda, parete da arrampicata, ecc.). 7.1.3.6. Scende dal punto indicato (spalliera, scala di corda, parete da arrampicata, ecc.). 7.1.3.7. Rimbalza/salta su un tappeto elastico. 7.1.3.8. Utilizza il proprio corpo in attività svolte con bande elastiche e attrezzi elastici.	

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
Sezione 7.2 Sistema vestibolare	7.2.1. Si adatta ai cambiamenti di ambiente, superficie e stimolo in posizioni diverse.	7.2.1.1. Si adatta ai cambiamenti di ambiente, superficie e stimolo in decubito supino. 7.2.1.2. Si adatta ai cambiamenti di ambiente, superficie e stimolo in decubito prono. 7.2.1.3. Si adatta ai cambiamenti di ambiente, superficie e stimolo in diverse posizioni sedute. 7.2.1.4. Si adatta ai cambiamenti di ambiente, superficie e stimolo nella posizione di gattonamento. 7.2.1.5. Si adatta ai cambiamenti di ambiente, superficie e stimolo nella posizione in ginocchio. 7.2.1.6. Mantiene l'equilibrio in stazione eretta a occhi chiusi. 7.2.1.7. Si adatta agli stimoli rotatori. 7.2.1.8. Fornisce una risposta corporea adeguata a stimoli uditivi, visivi e fisici mentre si dondola su altalene di vario tipo.	Per l'obiettivo 7.2.1., adattamento dal punto di vista motorio: ci si attende che la persona produca reazioni di raddrizzamento, di equilibrio e protettive adeguate al suo livello di sviluppo. Per l'obiettivo 7.2.1., adattamento sensoriale e comportamentale: ci si attende che la persona non manifesti una risposta vestibolare ipersensibile o iposensibile. Per l'obiettivo 7.2.1. possono essere utilizzati un rullo, un'altalena, una superficie morbida, una superficie inclinata, ecc. per i cambiamenti di ambiente, stimolo e superficie. Per il comportamento obiettivo 7.2.1.7., al fine di fornire uno stimolo rotatorio la persona può essere fatta ruotare su se stessa o su un'altalena. Dopo la rotazione, o immediatamente dopo di essa, ci si attende che si adatti all'attività scelta.
Sezione 7.3 Sistema tattile	7.3.1. Fornisce una risposta adeguata agli stimoli tattili.	7.3.1.1. Indica/dice la parte del corpo che viene toccata a occhi aperti. 7.3.1.2. Indica/dice la parte del corpo che viene toccata a occhi chiusi. 7.3.1.3. Tocca oggetti di texture o proprietà diverse con un livello di risposta adeguato. 7.3.1.4. Riconosce gli oggetti al tatto a occhi aperti. 7.3.1.5. Riconosce gli oggetti al tatto a occhi chiusi. 7.3.1.6. Fornisce una risposta adeguata camminando su superfici di texture diverse.	Per il comportamento obiettivo 7.3.1.3., un livello di risposta inadeguato può presentarsi in due forme. Esse sono: a. Risposta iposensibile (sensibilità ridotta): le persone con iposensibilità tattile possono mostrare un desiderio eccessivo di toccare strutture di texture diverse e possono non essere disturbate da stimoli tattili aumentati. Per esempio, una persona con iposensibilità orale preferisce costantemente portare gli oggetti alla bocca. b. Risposta ipersensibile (sensibilità eccessiva): le persone con ipersensibilità tattile possono essere disturbate da stimoli tattili che altri non notano e possono mostrare una reazione accentuata. Per esempio, la persona non vuole toccare un peluche che le viene porto.
Sezione 7.3 Sistema tattile	7.3.2. Discrimina gli stimoli tattili a occhi chiusi.	7.3.2.1. Indica/dice oggetti con superfici diverse. 7.3.2.2. Discrimina al tatto gli oggetti in base alla loro temperatura. 7.3.2.3. Discrimina gli oggetti in base alla loro vibrazione. 7.3.2.4. Discrimina gli oggetti in base al loro peso.	Per l'obiettivo 7.3.2., l'oggetto viene presentato alla persona a occhi aperti. L'addestramento prosegue a occhi chiusi.
Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
Sezione 7.4 Percezione visiva	7.4.1. Si concentra sullo stimolo presentato.	7.4.1.1. Stabilisce il contatto visivo. 7.4.1.2. Guarda con attenzione uno stimolo visivo di forma diversa. 7.4.1.3. Guarda con attenzione uno stimolo visivo di colore diverso.	Per il comportamento obiettivo 7.4.1.1. possono essere utilizzate attività quali scendere le scale, scavalcare un ostacolo senza urtarlo e afferrare un oggetto porto con velocità, forza e schema di movimento adeguati.

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
		7.4.1.4. Guarda con attenzione uno stimolo visivo a breve distanza. 7.4.1.5. Guarda con attenzione uno stimolo visivo a lunga distanza.	
Sezione 7.4 Percezione visiva	7.4.2. Insegue uno stimolo visivo.	7.4.2.1. Insegue adeguatamente con i movimenti del capo uno stimolo visivo in movimento. 7.4.2.2. Insegue adeguatamente con i movimenti oculari uno stimolo visivo in movimento.	
Sezione 7.4 Percezione visiva	7.4.3. Discrimina uno stimolo visivo.	7.4.3.1. Discrimina uno stimolo luminoso. 7.4.3.2. Discrimina uno stimolo di colore contrastante. 7.4.3.3. Discrimina uno stimolo di colore diverso. 7.4.3.4. Discrimina figure disegnate una sopra l'altra. 7.4.3.5. Discrimina le differenze visive di oggetti e figure.	

Modulo 8 — ATTIVITÀ DELLA VITA QUOTIDIANA

8. Nome del modulo	ATTIVITÀ DELLA VITA QUOTIDIANA
8. Finalità del modulo	Si mira a far sì che le persone con disabilità fisica si muovano autonomamente in casa nella vita quotidiana e svolgano autonomamente le attività di vestirsi/svestirsi e di alimentazione/idratazione.
8. Sezioni del modulo	Autonomia in casa, Attività di cura personale, Svestirsi, Vestirsi, Aprire/chiusure le chiusure degli indumenti, Attività di alimentazione e idratazione

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
Sezione 8.1 Autonomia in casa	8.1.1. Si muove autonomamente in casa.	8.1.1.1. Apre la maniglia della porta appoggiandosi con il tronco. 8.1.1.2. Chiude la maniglia della porta appoggiandosi con il tronco. 8.1.1.3. Apre la maniglia della porta usando entrambe le mani. 8.1.1.4. Chiude la maniglia della porta usando entrambe le mani. 8.1.1.5. Apre la maniglia della porta usando una mano. 8.1.1.6. Chiude la maniglia della porta usando una mano. 8.1.1.7. Apre un pomello girevole ruotandolo. 8.1.1.8. Apre un armadio scorrevole. 8.1.1.9. Chiude un armadio scorrevole. 8.1.1.10. Apre un cassetto. 8.1.1.11. Chiude un cassetto. 8.1.1.12. Apre un armadio. 8.1.1.13. Chiude un armadio.	Ci si attende che la persona raggiunga autonomamente gli obiettivi e i comportamenti obiettivo della Sezione 8.1. Se utilizza un ausilio quale deambulatore, stampella canadese o tripode, l'esecuzione dei relativi comportamenti obiettivo è considerata autonoma. Nella valutazione, se non vi è un ambiente in cui osservare i comportamenti obiettivo, si possono ottenere informazioni dalla famiglia.
Sezione 8.2 Attività di cura personale	8.2.1. Svolge attività di cura personale.	8.2.1.1. Apre un rubinetto a leva verticale. 8.2.1.2. Chiude un rubinetto a leva verticale. 8.2.1.3. Apre un rubinetto a manopola girevole. 8.2.1.4. Chiude un rubinetto a manopola girevole. 8.2.1.5. Si lava le mani. 8.2.1.6. Si asciuga le mani. 8.2.1.7. Si lava il viso. 8.2.1.8. Si asciuga il viso. 8.2.1.9. Si lava i denti. 8.2.1.10. Si pettina i capelli.	
Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
Sezione 8.3 Svestirsi	8.3.1. Si toglie i vestiti.	8.3.1.1. Si toglie i calzini. 8.3.1.2. Si toglie i pantaloni. 8.3.1.3. Si toglie il maglione.	Per la Sezione 8.3. devono essere adottati gli accorgimenti necessari tenendo conto della riservatezza della persona nell'insegnamento delle attività di svestirsi e vestirsi.

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
		8.3.1.4. Si toglie la maglietta. 8.3.1.5. Si toglie la gonna. 8.3.1.6. Si toglie il cardigan. 8.3.1.7. Si toglie la giacca. 8.3.1.8. Si toglie il gilet. 8.3.1.9. Si toglie il pullover. 8.3.1.10. Si toglie il parka/cappotto/giaccone invernale. 8.3.1.11. Si toglie le scarpe/gli stivali/gli stivali di gomma. 8.3.1.12. Si toglie il cappello. 8.3.1.13. Si toglie i guanti. 8.3.1.14. Si toglie la sciarpa. 8.3.1.15. Si toglie la canottiera. 8.3.1.16. Si toglie la biancheria intima. 8.3.1.17. Si toglie i collant. 8.3.1.18. Si toglie un vestito.	Per il comportamento obiettivo 8.3.1.2., nel lavoro sulle attività di togliere e mettere pantaloni/gonna, l'insegnamento deve iniziare con pantaloni/gonne con elastico e successivamente si deve lavorare con pantaloni/gonne con cerniere e bottoni. Per il comportamento obiettivo 8.3.1.10., poiché togliere e mettere parka, cappotto e giaccone invernale presentano caratteristiche simili, sono stati trattati insieme come un unico comportamento obiettivo. Il processo di insegnamento deve essere pianificato in base al capo utilizzato dalla persona.
Sezione 8.4 Vestirsi	8.4.1. Si mette i vestiti.	8.4.1.1. Si mette i calzini. 8.4.1.2. Si mette i pantaloni. 8.4.1.3. Si mette il maglione. 8.4.1.4. Si mette la maglietta. 8.4.1.5. Si mette la gonna. 8.4.1.6. Si mette il cardigan. 8.4.1.7. Si mette la giacca. 8.4.1.8. Si mette il gilet. 8.4.1.9. Si mette il pullover. 8.4.1.10. Si mette il parka/cappotto/giaccone invernale. 8.4.1.11. Si mette le scarpe/gli stivali/gli stivali di gomma. 8.4.1.12. Si mette il cappello. 8.4.1.13. Si mette i guanti. 8.4.1.14. Si mette la sciarpa. 8.4.1.15. Si mette la canottiera. 8.4.1.16. Si mette la biancheria intima. 8.4.1.17. Si mette i collant. 8.4.1.18. Si mette un vestito.	Per la Sezione 8.4. deve essere attuata la cooperazione con la famiglia affinché siano assicurate l'acquisizione, la fluidità, il mantenimento e la generalizzazione delle attività del vestirsi. Per la Sezione 8.4. deve essere attuata la cooperazione con la famiglia affinché siano assicurate l'acquisizione, la fluidità, il mantenimento e la generalizzazione delle attività del vestirsi.
Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
Sezione 8.5 Aprire/chiudere e le chiusure degli	8.5.1. Apre le chiusure dei propri indumenti.	8.5.1.1. Apre un bottone a pressione. 8.5.1.2. Apre una chiusura a strappo (velcro). 8.5.1.3. Apre una cerniera. 8.5.1.4. Slaccia un bottone.	

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
indumenti		8.5.1.5. Apre un gancetto con occhiello. 8.5.1.6. Apre una clip. 8.5.1.7. Slega un laccio.	
Sezione 8.5 Aprire/chiudere e le chiusure degli indumenti	8.5.2. Chiude le chiusure dei propri indumenti.	8.5.2.1. Chiude un bottone a pressione. 8.5.2.2. Chiude una chiusura a strappo (velcro). 8.5.2.3. Chiude una cerniera. 8.5.2.4. Allaccia un bottone. 8.5.2.5. Chiude un gancetto con occhiello. 8.5.2.6. Chiude una clip. 8.5.2.7. Lega un laccio.	
Sezione 8.6 Attività di alimentazione e idratazione	8.6.1. Mangia usando forchetta/cucchiaino/coltello.	8.6.1.1. Mangia usando le dita. 8.6.1.2. Mangia usando la forchetta. 8.6.1.3. Mangia usando il cucchiaino. 8.6.1.4. Mangia usando forchetta e coltello insieme.	Per la Sezione 8.6. deve essere garantita una posizione di alimentazione adeguata al livello di sviluppo della persona. Per la Sezione 8.6. deve essere garantita una posizione di alimentazione adeguata al livello di sviluppo della persona. Per la Sezione 8.6. deve essere garantita la scelta di cibi e bevande di consistenze diverse specificamente per la persona. Per la Sezione 8.6., nelle persone in cui si osservano sensibilità orale e problemi oro-motori occorre tenere conto dell'uso di stimoli oro-motori. Per la Sezione 8.6., mentre si lavora sulle attività di alimentazione, l'insegnamento deve essere pianificato tenendo conto della fascia oraria in cui la persona si reca al centro educativo. Per la Sezione 8.6., l'insegnamento delle attività di alimentazione deve iniziare con i cibi e le bevande graditi alla persona, e la persona deve essere motivata offrendole possibilità di scelta nei materiali da utilizzare.
Sezione 8.6 Attività di alimentazione e idratazione	8.6.2. Beve liquidi da cannuccia/bicchiere/bottiglia/cartone.	8.6.2.1. Beve liquidi usando una cannuccia. 8.6.2.2. Beve liquidi da un bicchiere. 8.6.2.3. Beve liquidi da una bottiglia. 8.6.2.4. Beve liquidi da un cartone.	

ALLEGATI

TEST A RIFERIMENTO CRITERIALE (TRC) — ALLEGATO-1

Nome e cognome della persona: _____

Nome dell'insegnante: _____

Anno scolastico: _____/_____

Data: _____

Nome del modulo: _____ Sezione n.: _____

Val. iniziale: ____/____/____ Val. intermedia: ____/____/____ Val. finale: ____/____/____

Comportamenti obiettivo	Materiali/Domande	Istruzione	Criterio	Sì/No		
				Val. iniziale	Val. intermedia	Val. finale
1.						
2.						
3.						
4.						
5.						
6.						
7.						

val.: valutazione

LISTA DI CONTROLLO — ALLEGATO-2

Nome e cognome della persona: _____

Anno scolastico: _____ / _____

Nome del modulo: _____ Sezione n.: _____

Nome dell'insegnante: _____

Data:

Val. iniziale: ____/____/____ Val. intermedia: ____/____/____ Val. finale: ____/____/____

Comportamenti obiettivo	Materiali/Domande	Val. iniziale	Val. intermedia	Val. finale	Spiegazioni
		Sì (+)/No (-)	Sì (+)/No (-)	Sì (+)/No (-)	
1.					
2.					
3.					
4.					
5.					
6.					
7.					
8.					
9.					
10.					
11.					
12.					
13.					
14.					
15.					

val.: valutazione

RUBRICA — ALLEGATO-3

Nome e cognome della persona: _____

Data di inizio e fine dell'educazione: ____/____/____

Nome del modulo - sezione: ____/____/____

Data di valutazione: ____/____/____

Obiettivo/comportamento obiettivo:

Criteri	Livello di prestazione e definizioni		
	Insufficiente (3)	Sufficiente (2)	Buono (1)

Nota: può essere predisposta con 3, 4 o 5 livelli a seconda dell'abilità da misurare.

MODULO DI REGISTRAZIONE DELLA PRESTAZIONE — ALLEGATO-4

Nome e cognome della persona: _____

Nome dell'insegnante: _____

Data della valutazione iniziale: ____/____/____

Data della valutazione finale: ____/____/____

Sezioni	Obiettivi	Valutazione	Numero del comportamento obiettivo														
			1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15
Sezione 1.1	Obiettivo 1.1.1	Iniziale	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	
		Finale	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	
	Obiettivo 1.1.2	Iniziale	x	x	x	x	x										
		Finale	+	+	+	+	+										
	Obiettivo 1.1.3	Iniziale	x	x	x	x	x	x	x	x							
		Finale	+	+	+	+	+	+	+								
Sezione 2.1	Obiettivo 2.1.1	Iniziale	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x					
		Finale	+	+	+	+	+	+	+	+							
	Obiettivo 2.1.2	Iniziale	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
		Finale	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+			
Sezione 3.1	Obiettivo 3.1.1	Iniziale	x	x	x												
		Finale	+	+	+												
	Obiettivo 3.1.2	Iniziale	x	x													
		Finale	+	+													
	Obiettivo 3.1.3	Iniziale	x	x													
		Finale	+	+													

Nota: il Modulo di registrazione della prestazione si compila separatamente all'inizio e al termine del processo didattico per ciascun modulo.

x: comportamento obiettivo che si mira a raggiungere

+: comportamento obiettivo raggiunto

MODULO DI SINTESI DEL MONITORAGGIO DEI PROGRESSI DEL PEI — ALLEGATO-5

Nome e cognome della persona: _____

Nome dell'insegnante: _____

Anno scolastico: _____/_____

Data della valutazione iniziale: ____/____/____

Data della valutazione finale: ____/____/____

Moduli	Sezioni del modulo	Obiettivi del PEI	Comportamenti obiettivo raggiunti	Comportamenti obiettivo che si mira a insegnare	Comportamenti obiettivo su cui si è lavorato	Comportamenti obiettivo non raggiunti	Motivi del mancato raggiungimento	Raccomandazioni
Modulo 1 (Nome del modulo)	Sezione 1.1 (Nome della sezione)	Obiettivo 1.1.1						
		Obiettivo 1.1.2						
		Obiettivo 1.1.3						
		Obiettivo 1.1.4						
	Sezione 1.2 (Nome della sezione)	Obiettivo 1.2.1						
		Obiettivo 1.2.2						
Modulo 2 (Nome del modulo)	Sezione 2.1 (Nome della sezione)	Obiettivo 2.1.1						
		Obiettivo 2.1.2						

Nota: il Modulo di sintesi del monitoraggio dei progressi del PEI si compila sulla base dei dati ottenuti dalle valutazioni svolte durante l'attuazione del PEI, durante l'insegnamento e al termine dell'insegnamento. I dati di questo modulo sono presi in considerazione per le valutazioni sommarie da svolgere nell'anno scolastico successivo.

LISTA DI CONTROLLO DEL PORTFOLIO — ALLEGATO-6

Questo modulo è stato predisposto per verificare il contenuto dei portfolio elaborati dalle persone dopo il completamento di un qualsiasi modulo o al termine dell'anno scolastico, prima che i portfolio siano inviati al COR. È stato inoltre predisposto per informare, all'inizio del processo di educazione e insegnamento, su ciò che deve essere incluso nel contenuto dei portfolio da elaborare. Al momento della consegna del portfolio, i prodotti/lavori seguenti saranno dapprima verificati dall'istituto di insegnamento privato e, quando il fascicolo giungerà al COR, sarà verificato dal COR e saranno compilate le relative colonne.

Nome e cognome della persona: _____

Data: ____/____/____

Anno scolastico: _____/_____

Nome del modulo: _____

Lavori/Prodotti	Istituto di insegnamento privato	Centro di orientamento e ricerca (COR)
	Spiegazione	Spiegazione
Il PEI della persona		
PII (Programma di Insegnamento Individuale)		
Modulo di sintesi del monitoraggio dei progressi del PEI (2 copie)		
Moduli di registrazione della prestazione		
Esempio di PII		
Esempio di modulo di registrazione del monitoraggio dei progressi		
Esempio di grafico del monitoraggio dei progressi		
Esempi di strumenti di misurazione (test)		
Esempi di compiti svolti durante il processo didattico		
Esempi di schede di lavoro svolte dalla persona durante il processo didattico		
Esempi di registrazioni audio e video contenenti i lavori della persona (possono essere inclusi se si ottiene il consenso della famiglia)		

RUBRICA DEL PORTFOLIO — ALLEGATO-7

Nome e cognome della persona: _____

Data di valutazione: ____/____/____

Data di inizio dell'educazione: ____/____/____

Nome del modulo: _____

SPIEGAZIONE: Questo strumento è stato predisposto per valutare i portfolio in cui sono riuniti i vari prodotti elaborati dalle nostre persone in base al modulo o ai moduli pertinenti durante l'anno scolastico e i vari strumenti di misurazione applicati dagli insegnanti per l'insegnamento e lo sviluppo. Nell'attribuire il punteggio al portfolio individuali elaborati, si prega di esaminare separatamente ciascuno dei criteri seguenti.

Criterio	Da migliorare (1)	Sufficiente (2)	Buono (3)	Molto buono (4)
Contenuto	Quasi nessuno dei lavori che dovrebbero essere inclusi nell'ambito della Sezione 1, della Sezione 2 e della Sezione 3 del portfolio è presente. È disponibile solo il PEI della persona. Non sono inclusi neppure i moduli di registrazione e/o i grafici di sviluppo che mostrano lo sviluppo della persona.	Il PEI della persona e il Modulo di registrazione della prestazione nell'ambito della Sezione 1 del portfolio sono presenti. I lavori che dovrebbero essere inclusi nell'ambito della Sezione 2 e della Sezione 3 non sono inclusi. I moduli di registrazione e/o i grafici di sviluppo che mostrano lo sviluppo della persona sono in parte presenti ma forniscono informazioni molto superficiali.	Una parte importante dei lavori che dovrebbero essere inclusi nell'ambito della Sezione 1, della Sezione 2 e della Sezione 3 del portfolio è presente. I prodotti di esempio corrispondono alle informazioni del modulo di registrazione della prestazione e sono inclusi moduli di registrazione e/o grafici di sviluppo che mostrano lo sviluppo della persona.	Tutti i lavori che dovrebbero essere inclusi nell'ambito della Sezione 1, della Sezione 2 e della Sezione 3 del portfolio sono presenti. I prodotti di esempio corrispondono alle informazioni del modulo di registrazione della prestazione e sono inclusi moduli di registrazione e/o grafici di sviluppo che mostrano lo sviluppo della persona.
Stato di raggiungimento degli obiettivi	Esaminando i prodotti, i moduli e il modulo di registrazione della prestazione contenuti nel portfolio, si rileva che nessuno degli obiettivi fissati prima dell'insegnamento è stato raggiunto, oppure che ne sono stati raggiunti solo uno o due.	Esaminando i prodotti, i moduli, il modulo di registrazione della prestazione, ecc. contenuti nel portfolio, si rileva che circa la metà degli obiettivi fissati prima dell'insegnamento è stata raggiunta.	Esaminando i prodotti, i moduli, il modulo di registrazione della prestazione, ecc. contenuti nel portfolio, si rileva che una parte importante degli obiettivi fissati prima dell'insegnamento è stata raggiunta.	Esaminando i prodotti, i moduli di registrazione della prestazione, ecc. contenuti nel portfolio, si rileva che gli obiettivi fissati prima dell'insegnamento sono stati pienamente raggiunti.
Strumenti di misurazione	Gli strumenti di misurazione inclusi nel portfolio come esempi in genere non corrispondono agli obiettivi della persona e ai comportamenti obiettivo dei moduli. Inoltre necessitano di miglioramenti sul piano tecnico (le caratteristiche e la varietà che dovrebbero avere) e sul piano qualitativo (contenuto).	Gli strumenti di misurazione inclusi nel portfolio come esempi in genere corrispondono agli obiettivi della persona e ai comportamenti obiettivo dei moduli. Tuttavia necessitano di miglioramenti sul piano qualitativo (sul piano del contenuto).	Sebbene gli strumenti di misurazione inclusi nel portfolio come esempi corrispondano agli obiettivi della persona e ai comportamenti obiettivo dei moduli, necessitano di qualche ulteriore miglioramento sul piano tecnico (le caratteristiche e la varietà che dovrebbero avere).	Gli strumenti di misurazione inclusi nel portfolio come esempi sono stati predisposti in modo adeguato quanto ad ampiezza di portata, numero di domande, tecnica, ecc., così da misurare gli obiettivi della persona e i comportamenti obiettivo dei moduli.

Criterio	Da migliorare (1)	Sufficiente (2)	Buono (3)	Molto buono (4)
Rendicontazione dello sviluppo	Nel portfolio non vi è alcuno strumento che rispecchi il processo di sviluppo della persona.	Le schede di registrazione/i grafici di esempio presentati nel portfolio non rispecchiano il processo di sviluppo della persona. Oppure non sono pienamente collegati agli obiettivi.	Sebbene le schede di registrazione/i grafici di esempio presentati nel portfolio rispecchino in generale il processo di sviluppo della persona, non forniscono informazioni dettagliate.	Le schede di registrazione/i grafici di esempio presentati nel portfolio forniscono informazioni dettagliate sulla prestazione della persona.
Varietà dei prodotti	Nel portfolio è riportato un solo tipo di esempio tra i lavori svolti per gli obiettivi della persona.	Nel portfolio sono inclusi anche esempi di due o tre tipi tra i lavori svolti per gli obiettivi della persona.	Nel portfolio sono inclusi anche esempi di due o tre tipi tra i lavori svolti per gli obiettivi della persona. Anche il numero di esempi specifici per tipo è a un livello sufficiente.	Nel portfolio sono presentati vari esempi tra i lavori svolti per gli obiettivi della persona (campioni di test, schede di lavoro, video, registrazioni audio, compiti, attività). Gli esempi presentati sono sia sufficienti nel numero sia rispecchiano qualitativamente le diverse caratteristiche della persona.
Ordine	I documenti e i prodotti contenuti nel portfolio sono stati archiviati in modo casuale senza rispettare la Sezione 1, la Sezione 2 e la Sezione 3. Il fascicolo appare piuttosto disorganizzato.	I documenti e i prodotti contenuti nel portfolio rispettano la Sezione 1, ma le altre sezioni sono state archiviate in modo confuso.	I documenti e i prodotti contenuti nel portfolio sono stati archiviati in modo adeguato secondo la Sezione 1 e la Sezione 2 e risultano in generale ordinati.	I documenti e i prodotti contenuti nel portfolio sono stati archiviati in conformità alla Sezione 1, alla Sezione 2 e alla Sezione 3. Il fascicolo è molto buono quanto a ordine.

Punti di forza del fascicolo:	
Aspetti del fascicolo da sviluppare:	

PROGRAMMA DI EDUCAZIONE DI SOSTEGNO PER LE PERSONE CON DISABILITÀ FISICA